

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2018**

Approvato dal Consiglio Generale in data 16 aprile 2019





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	12
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>23</b>
INTRODUZIONE	25
FONDAZIONI E SOCIETÀ CIVILE	25
RIMINI NEL SISTEMA FOB	26
CRITERI GENERALI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	26
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2018	27
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	28
I "SEGNI" DELLA PRESENZA DELLA FONDAZIONE NEL 2018	33
I PROGETTI FINANZIATI	43
L'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	43
I PROGETTI PLURIENNALI	45
GLI ENTI STRUMENTALI	46
LE COLLABORAZIONI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	47
IN CONCLUSIONE	51
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>53</b>
STATO PATRIMONIALE	54
CONTO ECONOMICO	56
RENDICONTO FINANZIARIO	58
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	60
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	60
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	60
CRITERI DI VALUTAZIONE	65
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	65
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	74
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	75
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	75
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	77
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	90
SEZIONE 4 – CREDITI	94
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	95
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	97
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	97
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	99
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	101
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	104
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	105
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	106
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	108
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	109
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	109
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	109
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	110
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	111



---

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	111
SEZIONE 6 – ONERI	112
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	115
SEZIONE 8 – IMPOSTE	116
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	118
ALTRE INFORMAZIONI	123
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	123
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	123
<b>ALLEGATI</b>	<b>125</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	126
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	127
RISORSE DESTINATE ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2009-2018	129
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	130
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>135</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

### **Vice Presidente**

*Spigolon Avv. Gianluca*

### **Consiglieri**

*Andreini Dott. Alessandro*

*Bonadonna Dott. Luigi*

*Ciavatta Dott. Marco*

*Cingolani Amm. Aleardo Maria*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Ioli Arch. Mauro*

*Maioli Ing. Fabio*

*Manzi Avv. Roberto*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Piccari Rag. Maria Gabriella*

*Scarpa Avv. Giovanni*

*Turroni Avv. Roberto*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

**Vice Presidente**

*Spigolon. Avv. Gianluca*

**Consiglieri**

*Brighi Prof.ssa Paola*

*Pironi Rag. Miranda*

*Polselli Dott. Antonio*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Mantellato Dott.ssa Francesca*

**Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Soldati Dott. Francesco*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31.12.2018 è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 26/03/2019 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

Il presente documento si compone di:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Il bilancio offre una rappresentazione dettagliata dell'andamento della Fondazione ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio. In particolare, vengono esplicitati i profili legati alla situazione patrimoniale ed economica, all'attività istituzionale, al funzionamento della Fondazione nel corso del 2018. Le sezioni dedicate al Bilancio di Missione ed alla Nota Integrativa restituiscono un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio.

La Fondazione, attraverso il documento di bilancio, intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "Carta delle Fondazioni", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal "Protocollo d'intesa Acri/MEF" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



## NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Il quadro normativo relativo all'anno considerato è stato caratterizzato da alcuni interventi legislativi che assumono interesse per il settore delle Fondazioni bancarie.

Di seguito, alcune delle novità più significative.

### **Fondo unico nazionale per il volontariato (Fun)**

L'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

Lo stesso Codice prevede che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi.

Ora, l'Organismo Nazionale di Controllo, insediatosi il 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN.

Al fine di assicurare un puntuale e ordinato adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse, che tiene conto delle esigenze di copertura finanziaria più immediate dei Centri di servizio, nonché di alcune partite sospese da chiudere prima della definitiva liquidazione dei fondi speciali regionali.

Sempre in tema di accantonamenti al FUN, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito. E va rilevato che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 56 del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.



### **Privacy: Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)**

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Le previsioni contenute nel citato regolamento risultano piuttosto complesse, ma, in via generale, si può affermare che la nuova normativa si pone in continuità con la precedente.

Anche la Fondazione di Rimini ha provveduto ad attivare il percorso di adeguamento al nuovo regolamento UE in tema di privacy secondo le modalità ed i termini richiesti.

### **Deroga ai criteri di valutazione relativamente ai titoli ricompresi nel comparto del circolante**

L'art. 20-quater del D.L. n.119/2018 convertito nella Legge n.136/2018 ha previsto, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, la possibilità di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, potrà essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La possibilità di utilizzare la deroga in questione venne richiamata dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'annuale decreto dirigenziale concernente la redazione del bilancio delle Fondazioni bancarie.

### **Legge di bilancio 2019**

Tra le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019 (legge 30.12.2018, n. 148), risultano in particolare d'interesse per le Fondazioni bancarie:

- l'abrogazione dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRES per taluni enti del terzo settore (art. 1, commi 51 e 52). Il Governo, in sede di conversione del D.L. n. 135/2018, a fronte di ampie critiche ricevute sul punto, ha poi ripristinato l'agevolazione fino all'adozione di provvedimenti legislativi che individuino nuove misure di favore nei confronti dei soggetti che svolgono, con modalità non commerciali, attività che realizzano finalità sociali nel rispetto dei principi di solidarietà e sussidiarietà;
- la proroga per gli anni 2019, 2020 e 2021 del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, anche se con modalità di attribuzione del relativo credito di imposta meno incentivanti rispetto al passato (art. 1, commi 478, 479 e 480);



– la proroga della normativa in tema di rivalutazione fiscale dei terreni e delle partecipazioni in società non quotate, pur se, anche in questo caso, con modalità meno agevolanti rispetto al passato (art.1, commi 1053 e 1054).

## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Dopo le evoluzioni intervenute in particolare nell'esercizio 2017, il 2018 si è caratterizzato come un anno in qualche modo *storico* per la Fondazione, specie per i riflessi sotto il profilo patrimoniale ed economico-finanziario.

Al perfezionamento dell'acquisizione di Banca Carim (società conferitaria della Fondazione) da parte di Crédit Agricole, avvenuto a dicembre 2017, ha fatto seguito nella prima metà dello scorso esercizio un percorso che ha portato alla cessione al gruppo bancario francese della intera partecipazione di minoranza detenuta dalla Fondazione nella (a quel punto ex) Cassa di Risparmio di Rimini. Ciò ha segnato, contestualmente, la completa uscita della Fondazione dal settore creditizio in seno al quale era sorta per scorporo dell'attività bancaria nel luglio 1992 ad esito della Legge Amato/Carli del 1990.

In questo senso, si può affermare che proprio nel 2018 si è chiuso definitivamente un ciclo della vita della Fondazione e si è aperta una nuova pagina in gran parte ancora da scrivere.

Nella presente relazione si dà pertanto conto di elementi e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nell'esercizio considerato e che riguardano, tra l'altro, la gestione strategica del patrimonio, la politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, gli effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contraddistinto lo scorso esercizio.

### - **Profili istituzionali.**

- Nel corso del 2018, a seguito delle dimissioni per motivi personali del Presidente del Collegio dei Revisori, si è reso necessario procedere al reintegro dell'organo, alla elezione di un nuovo Presidente, nella persona della Dott.ssa Francesca Mantellato, ed all'integrazione dei membri supplenti, così da ripristinare la pienezza e l'operatività della funzione di controllo.
- Nel mese di ottobre il Consiglio Generale ha approvato il Documento programmatico previsionale 2019 della Fondazione alla luce degli elementi a quel momento disponibili, delineando un quadro di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.



- La Fondazione ha inoltre provveduto a monitorare anche nel corso dell'esercizio considerato, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.

**Aspetti economici e gestionali.**

Il 2018, come già accennato, ha segnato un passaggio determinante nella vita della Fondazione. Passaggio riguardante soprattutto l'aspetto patrimoniale ma incidente – per conseguenza – anche sugli altri livelli che connotano lo strumento Fondazione nel suo complesso. I dati sotto riportati prendono in considerazione il quadro economico quale si è profilato nello scorso esercizio:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 1.041.443 euro, una somma superiore del 67,26% rispetto al risultato registrato nell'esercizio 2017; una crescita molto significativa, sulla quale hanno inciso - come del resto negli esercizi precedenti - i proventi straordinari conseguiti, frutto in particolare di rimborsi fiscali.

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale ricavi	2.121.111	1.491.452	2.199.872	622.641	1.041.443

I dati dell'ultimo quinquennio evidenziano un andamento altalenante dei ricavi, con due principali variabili: da un lato la remunerazione della partecipazione in Banca Carim, presente (per l'ultima volta e in misura molto contenuta) nel bilancio 2014, dall'altro il conseguimento di plusvalenze su operazioni di dismissione;

- la composizione del totale ricavi 2018 indica che essi sono stati generati da *altre partecipazioni* (3,10% sul totale), da *investimenti finanziari* e negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (7,34% sul totale), da *locazioni* (26,08% sul totale), e da *poste straordinarie* (63,48% sul totale). Maggioritario è quindi risultato, nell'esercizio analizzato, l'apporto dei proventi straordinari;
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono ammontate a 58.005 euro, dovute essenzialmente ai deprezzamenti di mercato registratisi nella parte finale dell'esercizio, com'è avvenuto anche nel 2017.

	2014	2015	2016	2017	2018
Svalutazioni nette totali	16.151	51.629	144.718	48.867	58.005

In termini assoluti, l'entità delle svalutazioni risulta piuttosto contenuta, anche nella serie storica, grazie alla generale buona qualità del portafoglio finanziario detenuto dalla Fondazione;



- gli oneri ordinari, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2018 sono stati pari a 612.809 euro, in flessione del 25,35% rispetto al precedente esercizio. Le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione generale) sono invece ammontate a 383.525 euro, pari ad una diminuzione del 34,57% rispetto al 2017, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spese di funzionamento	839.679	788.420	764.634	586.149	383.525

Prova ne è che nell'ultimo quinquennio (2014/2018), come si evince dai dati sopra riportati, gli oneri di funzionamento sono diminuiti del 54,32%;

- gli oneri finanziari nell'esercizio 2018 sono risultati pari a 95.057 euro, segnando un importante abbattimento del 35,77% rispetto all'esercizio precedente. Essi sono rappresentati quasi per intero dagli interessi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. Ciò ad esito delle condizioni più favorevoli conseguite in sede di ristrutturazione, proprio nel corso del 2018, della posizione debitoria in essere;

	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	295.343	284.757	240.744	148.006	95.057

Come si nota dalla tabella, gli oneri finanziari sono diminuiti nel quinquennio 2014/2018 del 67,8%;

- gli oneri straordinari – voce alla quale in passato non sono state quasi mai iscritte somme di rilievo - nell'esercizio 2018 sono stati pari a 1.846.761 euro; l'ammontare è stato dovuto in gran parte alla minusvalenza contabile registrata a fronte della dismissione di un immobile (vedasi in proposito il successivo paragrafo relativo a "Elementi patrimoniali");
- le imposte corrisposte nel 2018 sono scese a 136.242 euro (-6,67% rispetto al precedente esercizio), in correlazione con le componenti dell'attivo patrimoniale;
- l'avanzo primario dell'esercizio ha fatto registrare un segno negativo (-1.612.375 euro) determinato soprattutto, come anche sopra rilevato, dall'incidenza della minusvalenza legata ad un'operazione immobiliare effettuata nel corso del 2018.

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo primario	516.096	56.788	752.524	-395.908	-1.612.375

Al di là del risultato specifico del 2018, rimane sullo sfondo il tema più generale della necessità di verificare nel breve/medio periodo le condizioni di ripristino di un adeguato equilibrio economico e finanziario della Fondazione, anche attraverso il proseguo del percorso di riassetto del suo attivo patrimoniale;



- l'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 225.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2018. Stanziamento certamente ridotto rispetto all'anno precedente, ma coerente con lo scopo generale di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per tale finalità, in attesa di tornare a conseguire un corretto rapporto tra ricavi e costi.

Settore	Deliberato	%
Educazione, istruzione, formazione	162.000	72,00
Volontariato, filantropia, beneficenza	30.000	13,34
Sviluppo locale	33.000	14,66
<b>Totale</b>	<b>225.000</b>	<b>100,00</b>

In particolare, la Fondazione ha operato in tre settori rilevanti, come sopra evidenziato.

Peraltro, va segnalato che l'attivazione di due importanti collaborazioni – l'una con Crédit Agricole Italia, l'altra con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna – ha consentito di arricchire la dotazione finanziaria per il perseguimento dell'attività istituzionale della Fondazione, portando nuove risorse sul territorio di riferimento e rendendo possibile l'attuazione di significativi progetti. Per un resoconto dettagliato dell'attività istituzionale svolta nel 2018 si rinvia all'apposita sezione "*Bilancio di Missione*".

#### - **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale con cui la Fondazione si presenta al 31 dicembre 2018 rispecchia i mutamenti intervenuti nell'ultimo anno e la fase di passaggio in corso, come in precedenza accennato.

- L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 2018, ammonta ad un totale di 25.849.056 euro, pari ad una flessione del 10,57% sul 2017 dovuta in gran parte agli effetti della dismissione di un *asset* immobiliare.

	2014	2015	2016	2017	2018
Attivo patrimoniale (mln)	163,363	151,843	56,264	28,903	25,849

L'andamento del valore dell'attivo nel quinquennio 2014/2018 evidenzia una riduzione drastica dell'84,18%, strettamente legata al processo dapprima di svalutazione e successivamente di cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. In precedenza, all'inizio della crisi di Banca Carim (2010), l'attivo patrimoniale della Fondazione ammontava a 177.291.000 euro.

- La composizione dell'attivo che risulta a fine 2018 restituisce un quadro profondamente mutato rispetto soltanto ad alcuni anni fa, ed evidenzia oggi il forte



peso della parte immobiliare.

Voci dell'attivo	Esercizio 2018	%
Beni mobili e immobili	12.781.615	49,44
Strumenti finanziari non immobilizzati	6.267.225	24,25
Immobilizzazioni finanziarie	2.224.818	8,61
Disponibilità liquide	2.192.419	8,49
Crediti	2.331.001	9,01
Ratei e risconti attivi	51.978	0,20
<b>Totale</b>	<b>25.849.056</b>	<b>100,00</b>

Peraltro, l'obiettivo di riassetto patrimoniale che la Fondazione si è data nel breve/medio periodo prevede che si realizzi, in prospettiva, un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie.

- Rispetto ai dati del 2017, nell'esercizio 2018 si riscontra una diminuzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie (da 7.646.057 euro a 2.224.818 euro) ed una parallela crescita dell'importo degli strumenti finanziari non immobilizzati e delle disponibilità liquide. Il motivo risiede nel fatto che tra le immobilizzazioni finanziarie figurava la partecipazione in Banca Carim, la quale in corso d'esercizio è stata ceduta a Crédit Agricole Italia; ed il ricavato in parte è stato investito in strumenti finanziari non immobilizzati e in parte (minore) è rimasto momentaneamente tra le disponibilità liquide.
- Il patrimonio netto, ad esito dei movimenti finora rilevati, è sceso a 11.228.302 euro (era di 12.840.677 euro nel 2017), scontando l'avanzo negativo d'esercizio; il fondo per l'attività d'istituto somma 7.578.728 euro (-2.83%) ed il fondo per rischi e oneri, comprensivo di 5 diverse destinazioni, è sceso a 302.079 euro (-6,09%).
- Nel passivo figura infine anche l'esposizione debitoria della Fondazione. Ammonta al 31 dicembre 2018 a 4.390.201 euro (-19.85% sull'esercizio precedente). Essa è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione da un lato si è ridimensionata per effetto dei pagamenti regolarmente corrisposti, restando oggi un residuo di 4.000.000 euro, dall'altro è stata ristrutturata due volte, nel 2014 e nel 2018, ottenendo in entrambi i casi condizioni più favorevoli. La lunga durata agevola inoltre la sostenibilità complessiva del percorso di restituzione (*cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).



- **Linee strategiche della gestione economica e finanziaria.**

Come rilevato in precedenza, il 2018 ha rappresentato per la Fondazione un punto di svolta sotto il profilo patrimoniale con la conseguente apertura di una riflessione su di un necessario nuovo indirizzo strategico e gestionale.

- L'esercizio qui considerato ha visto, soprattutto nella prima parte, l'evolvere dei rapporti tra la Fondazione e Crédit Agricole Cariparma (poi Crédit Agricole Italia). Se a fine 2017 si era registrata la formale acquisizione, da parte del gruppo CA, di Banca Carim e di altre due Casse di Risparmio, nel corso dell'anno successivo si sono svolti due paralleli percorsi: l'uno finalizzato alla fusione per incorporazione da parte di CA delle tre società creditizie (per Banca Carim l'operazione è stata approvata dall'Assemblea il 14 giugno e realizzata poi materialmente il 10 settembre); l'altro relativo al confronto tra Fondazione e CA circa il trattamento della partecipazione in Banca Carim.
- L'attuazione del processo di fusione per incorporazione ha costituito il punto finale della parabola della Cassa di Risparmio di Rimini, caratterizzata da una storia di ben 178 anni e da un contributo determinante allo sviluppo del territorio riminese e della sua economia, e segnata infine dalla lunga e difficile crisi emersa con l'amministrazione straordinaria iniziata nell'ottobre 2010. È auspicabile che il passaggio del testimone ad un gruppo bancario solido, che ha proprio nei territori la sua origine, consenta – pur nella diversità e nell'evoluzione delle modalità - quella continuità di vicinanza alle esigenze di operatori economici, famiglie e istituzioni che la Cassa di Risparmio ha sempre garantito nel tempo.
- La Fondazione ha valutato a lungo se mantenere o cedere la partecipazione di minoranza posseduta in Banca Carim (che già in sede di bilancio 2017 era stata portata al valore di acquisto da parte di CA), analizzando a fondo i due diversi scenari e le relative conseguenze prospettiche. A tal fine ha intrattenuto un fitto scambio con CA, formalizzandone gli atti, per poter disporre di tutti gli elementi utili alla maturazione di un giudizio ed all'assunzione di una decisione, avendo come principale criterio di riferimento la tutela del patrimonio e la sua diversificazione, conformemente alle disposizioni normative e statutarie vigenti. Ad esito dell'approfondito esame, svolto con il concorso dei diversi organi sociali, ha optato per la soluzione della cessione della intera partecipazione bancaria nell'ambito della definizione di alcuni punti di collaborazione con Crédit Agricole, ritenendo tale scelta complessivamente più vantaggiosa sul piano patrimoniale e finanziario.
- L'intesa con CA, in particolare,
  - a) ha previsto l'applicazione all'operazione di vendita della partecipazione (formalizzata il 9 agosto) dello stesso prezzo per azione (0,194 euro)



- riconosciuto agli altri azionisti Carim con il conseguente introito di 5.421.975 euro avvenuto ad inizio settembre;
- b) ha compreso la stipula di un accordo di collaborazione (sottoscritto il 22 ottobre) per la realizzazione di interventi comuni di natura sociale e culturale sul territorio riminese per un valore di 333.000 euro nel 2018, rinnovabile anche per il 2019 e 2020;
  - c) ha consentito inoltre di pervenire, con l'assenso dell'Autorità di Vigilanza e sulla base di condizioni più favorevoli, ad una ristrutturazione (firmata l'8 ottobre) della posizione debitoria contratta nel 2012 con un istituto bancario poi acquisito dallo stesso CA.
- Ad esito dei percorsi sopra sinteticamente evidenziati, è uscita in parte modificata la fisionomia della Fondazione quale era venuta affermandosi fin dalla sua origine:
    - ✓ da 'ente conferente' titolare della partecipazione di controllo della 'società bancaria conferitaria' è divenuta oggi 'fondazione' senza più alcun legame strategico con il settore del credito, pur continuando ad appartenere sul piano giuridico al sistema delle fondazioni di origine bancaria ed alla disciplina speciale che le regola;
    - ✓ la progressiva svalutazione della partecipazione bancaria, frutto della lunga crisi di Banca Carim, ha inoltre ridotto in misura determinante le sue dimensioni patrimoniali;
    - ✓ la mancata redditività della stessa partecipazione dal 2011 in poi ha comportato altresì una importante contrazione dei ricavi mettendo a rischio il suo equilibrio economico e finanziario;
    - ✓ per conseguenza, anche la sua capacità erogativa è diminuita, compromettendo almeno in parte quel ruolo di sostegno al territorio che l'ha sempre contraddistinta negli anni.
  - L'interrogativo che gli organi si sono posti è perciò ruotato attorno al tema di come affrontare questa mutata situazione e di quali nuovi indirizzi adottare. Si è così avviata in corso di esercizio una riflessione collegiale che ha permesso di individuare alcuni punti chiave.
    - Anzitutto il tema del patrimonio, ossia di come avviare il riassetto di un attivo che fino a poco tempo fa era imperniato principalmente sulla partecipazione bancaria. Su questo terreno la linea guida condivisa ha riguardato soprattutto l'obiettivo di rendere disponibili voci patrimoniali fino ad oggi illiquide per recuperare risorse da mettere a reddito. Rientra in questo preciso indirizzo il piano, già da qualche tempo avviato, di dismissione di asset immobiliari, il cui



primo atto è stato perfezionato proprio nell'autunno 2018 con la vendita di Palazzo Brunelli.

- Il riassetto patrimoniale, secondo punto, è intenzionalmente funzionale al raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario tale da rendere sostenibile, in prospettiva, la vita e l'attività della Fondazione. Si tratta di un tema di primario rilievo, che pone al centro un obiettivo di incremento dei ricavi e proventi per bilanciare il peso non solo delle spese di funzionamento (sulle quali, come già rilevato, è proseguita anche nel 2018 l'azione di forte contenimento), ma anche delle erogazioni e del debito residuo. La sfida di medio periodo sarà proprio quella di verificare il realizzarsi di una condizione di necessaria stabilità economica e finanziaria.
- Sullo sfondo rimane un terzo aspetto collegato ai due precedenti, vale a dire il tema delle prospettive di lungo termine. Infatti, *sostenibilità* e *continuità* rappresentano i due perni essenziali per immaginare il futuro della Fondazione, ed il loro conseguimento dovrà passare attraverso il vaglio di ipotesi anche assai differenti tra loro, quali ad esempio il mantenimento di una posizione di autonomia oppure, qualora necessario, l'accesso a forme di collaborazione con altre Fondazioni.
- Infine, l'attività istituzionale sotto almeno due profili. Da un lato, l'aspetto economico, ossia delle risorse per il perseguimento delle finalità statutarie. In questo senso, la stipula di accordi di collaborazione con Crédit Agricole e con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna ha permesso, sia pur attraverso linee distinte, esterne ed autonome, di integrare le disponibilità economiche previste dalla Fondazione nel proprio Documento programmatico previsionale 2018 per finanziare progetti ed iniziative a vantaggio del territorio di riferimento. L'orizzonte triennale di tali accordi potrà consentire di portare nell'area locale risorse aggiuntive in una fase in cui la Fondazione sarà impegnata a verificare a fondo le condizioni per un graduale incremento del proprio stanziamento per l'attività istituzionale. Dall'altro lato, l'aspetto relativo agli indirizzi degli investimenti sociali. Come può connotarsi, come può risultare efficace l'intervento della Fondazione a fronte di una più limitata disponibilità di risorse economiche e di un quadro territoriale in mutamento? Su tale argomento nella seconda parte dell'esercizio si è aperto un dialogo in seno agli organi che dovrà portare nel corso del 2019 ad individuare risposte e soluzioni sia sul piano strategico che su quello operativo.



- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2018 sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

In questo senso si è proceduto, in particolare, ad avviare il percorso di adeguamento, in tema di *privacy*, al nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2019 non si sono verificati fatti che abbiano apportato sostanziali elementi di novità o di modifica rispetto a quanto sopra descritto a proposito dell'andamento e delle linee portanti che hanno caratterizzato il 2018.

In via generale, la Fondazione sta continuando ad operare in misura prioritaria per

- proseguire nel piano di dismissione di *asset* immobiliari di proprietà volto al recupero di un significativo livello di risorse finanziarie (al riguardo sono in corso alcuni contatti e trattative che si auspica possano trovare positivi sviluppi in costanza di esercizio);
- attuare adeguate politiche di *asset allocation* in grado di: I) preservare il valore patrimoniale nel tempo secondo criteri prudenziali e di diversificazione del rischio; II) conseguire un adeguato livello di rendimento sia nel breve che nel lungo periodo; III) assicurare un collegamento funzionale con lo sviluppo del territorio di riferimento;
- definire efficaci linee d'investimento sociale in tema di attività istituzionale, potendo contare direttamente sulle risorse stanziare in sede di Documento programmatico previsionale 2019 approvato dal Consiglio Generale il 29 ottobre scorso, e indirettamente sui plafond messi a disposizione da Crédit Agricole Italia e dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna in base agli accordi di collaborazione sottoscritti nel 2018;
- monitorare costantemente – alla luce della situazione patrimoniale, economica e finanziaria come in precedenza esposta - i costi di funzionamento al fine di dar seguito alle previsioni del Documento programmatico 2019 e favorire un rapporto più equilibrato tra ricavi, spese ed erogazioni.



I dati e gli elementi esposti nella presente relazione fotografano la fase di transizione che la Fondazione sta ancora attraversando, avendo ormai alle spalle una storia ragguardevole e conosciuta della quale il possesso della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria è stata un asse portante, e di fronte la necessità di costruire un futuro su basi, dimensioni e obiettivi differenti dal passato anche se non per questo meno rilevanti, fermo restando, naturalmente, il faro di orientamento costituito dal perseguimento delle finalità statutarie. Spetterà agli organi proseguire nel corso del 2019 le necessarie riflessioni ed assumere le decisioni più adeguate per identificare i contorni della *nuova* Fondazione.

LA PRESIDENTE

Dott.ssa Linda Gemmani





# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Come sempre, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini accompagna il proprio consuntivo di esercizio con il Bilancio di Missione che rende ragione, in particolare, dell'attività istituzionale svolta nell'ambito territoriale di riferimento.

Si tratta essenzialmente di uno strumento di comunicazione che permette di informare tutti gli *stakeholders* su come la Fondazione ha perseguito nel corso del 2018 quei “*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*” che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come sua *mission*.

Investimento sociale, obiettivi, modalità, interventi, benefici arrecati rappresentano perciò il contenuto di questa sezione del bilancio, contribuendo a fornire una fotografia panoramica della presenza sociale della Fondazione.

In questo senso, il Bilancio di Missione si qualifica come opportunità di relazione attiva con il territorio e con i diversi portatori d'interesse, in quell'ottica di apertura e di trasparenza che sta caratterizzando sempre più l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

## FONDAZIONI E SOCIETA' CIVILE

A ormai 29 anni dalla legge istitutiva (L. n. 218/1990) le Fondazioni di origine bancaria sono una realtà consolidata nel Paese. Oggetto di numerose e talvolta accese controversie sul piano giuridico e politico, sottoposte a più di un percorso di riforma, le Fob rappresentano un oggettivo elemento di diversità nel panorama istituzionale italiano: soggetti che distribuiscono al territorio ed alle comunità civili i proventi derivanti dell'impiego dei loro patrimoni.

Nel 2003, dopo anni di dispute, la Corte Costituzionale con le sentenze n. 300 e n. 301 ha definitivamente chiarito la natura giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria, riconoscendo la loro piena autonomia statutaria e gestionale, e qualificandole come “*soggetti dell'ordinamento civile e dell'organizzazione delle libertà sociali*”.

Ciò ha permesso loro – al netto della “*questione bancaria*” – di operare con maggiore certezza e stabilità, divenendo un'espressione importante e di primario rilievo all'interno di quella vasta rete di corpi intermedi tra le persone e gli apparati pubblici che è sempre stata, almeno in Italia, una chiave decisiva sia per la tenuta del tessuto democratico, sia per la ricerca e l'attuazione di risposte dirette ed efficaci, ‘dal basso’, a molteplici bisogni sociali.

Oggi le Fob italiane sono 88. Nel 2017 avevano un patrimonio complessivo di 39,8 miliardi di euro che ha generato proventi per 2,08 miliardi di euro, hanno erogato insieme 984,5 milioni di euro, compiuto 19.860 interventi, operato attraverso il lavoro di 1.010 dipendenti. Numeri che indicano bene il valore di questi soggetti e l'apporto che essi forniscono al Paese, specie riguardo all'affronto di temi e bisogni legati ai sistemi di *welfare*.



Questo particolare universo, che affonda le proprie radici culturali nel passato e che al tempo stesso costituisce un edificio molto moderno nell'architettura istituzionale e sociale, è oggi, come tutti, al centro di interrogativi. Quali problematiche si pongono per questi organismi tipici della sussidiarietà, che secondo la terminologia della Costituzione possono definirsi più in generale 'formazioni sociali', in un contesto caratterizzato da macro fenomeni come la globalizzazione, il predominio della finanza sull'economia, il prevalere sempre più spesso di visioni puramente mercantili? Quali nuove domande si aprono, in chiave di prospettiva, per il sistema delle Fob? Sono temi oggi più che mai vivi che meritano – e sempre più in futuro – ampia attenzione da parte non solo di chi guida le Fob e le loro rappresentanze ma anche di chi è chiamato a governare i delicati processi che regolano la vita del Paese.

## RIMINI NEL SISTEMA FOB

Anche la Fondazione di Rimini fa parte da sempre del sistema delle Fondazioni italiane di origine bancaria, raggruppate nella rappresentanza nazionale dell'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa) e vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che le regola.

Nata nel luglio del 1992 ad esito dello scorporo dell'attività bancaria dalla vecchia Cassa di Risparmio, la Fondazione ha operato con crescente intensità venendo a rappresentare un punto di riferimento di primo piano nell'ambito provinciale riminese. Dall'origine ad oggi la Fondazione ha investito sul territorio oltre 100 milioni di euro in alcune migliaia di interventi, attraverso diverse modalità e spesso aprendo nuove strade, ad esempio sul piano del recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, della gestione di servizi, dell'innovazione, della creazione di reti di collaborazione.

Oggi, in presenza di un'evoluzione del suo corso storico che ha comportato negli ultimi anni un diverso dimensionamento del suo patrimonio e delle sue risorse, la Fondazione continua la *mission* affidatale dallo statuto nella consapevolezza da un lato della propria natura di soggetto al servizio dell'interesse generale e del bene comune, dall'altro della necessità di riposizionare obiettivi e forme d'intervento in funzione dei cambiamenti accaduti.

Su questi temi dovranno focalizzarsi l'attenzione e la riflessione degli organi.

## CRITERI GENERALI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come sempre, l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione ha tenuto conto anche nel 2018 di alcuni specifici criteri di base espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che richiamano norme statutarie, regolamentari e di legge.



Il riferimento è, in particolare:

- a) all'ambito geografico di operatività, individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 25 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare che ne fanno parte (art. 2, comma 3, dello statuto vigente);
- b) all'ambito funzionale di operatività, definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2018 nelle seguenti aree: *Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale*;
- c) all'ambito relazionale di operatività, determinato dalla volontà: 1.- di evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio; 2.- di adottare un metodo subsidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni; 3.- di mantenere un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

## **OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2018**

L'attuazione dell'attività istituzionale 2018 si è svolta coerentemente con gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, che erano stati fissati dagli organi in sede di programmazione nel Dpp di esercizio.

Tra gli altri, giova segnalare, in particolare, che la Fondazione ha inteso

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- indirizzare le risorse disponibili prevalentemente agli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale.

Va inoltre osservato che la Fondazione, dando seguito ad una precisa scelta effettuata in sede di Dpp 2018, ha operato in tre settori rilevanti (erano quattro nel precedente esercizio), e precisamente: 1. *Educazione, formazione, istruzione*; 2. *Volontariato, filantropia, beneficenza*; 3. *Sviluppo locale*. Ciò in omaggio alla volontà di selezionare gli interventi e di rendere più efficace l'attività.



## DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Quali specifici contenuti hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2018?

### ❖ **Una premessa: “le” attività istituzionali**

Come già rilevato in precedenza nella Relazione sulla Gestione (vedasi i paragrafi *Aspetti economici e gestionali* e *Linee strategiche della gestione economica e finanziaria*), nell'esercizio considerato la Fondazione ha potuto dar vita a due distinte ed autonome linee d'azione:

- > da un lato, l'attività istituzionale propria e diretta, derivante come sempre dall'attuazione delle scelte effettuate in sede di Documento programmatico previsionale 2018;
- > dall'altro lato, la realizzazione sul territorio di riferimento di ulteriori interventi grazie alle risorse rivenienti dagli accordi di collaborazione siglati con il gruppo Crédit Agricole Italia e con l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.

In tal modo, è stato possibile potenziare l'attività di sostegno alle comunità locali, realizzando una presenza più significativa ed efficace.

Ovviamente, per “attività istituzionale” della Fondazione in senso formale si deve intendere solamente quella legata all'utilizzo delle risorse proprie, come stanziata nel Dpp di esercizio, e di seguito illustrata.

Tuttavia, nel presente Bilancio di missione si informerà, in apposito capitolo, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna in quanto configurano una forma d'investimento sociale aggiuntiva, seppur esterna, a tutto beneficio del territorio riminese.

### ❖ **Metodologie e contenuti**

Per realizzare la propria attività istituzionale, la Fondazione ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*, per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Riguardo ai contenuti, la Fondazione – come anche in precedenza rilevato - ha

- > concentrato l'attenzione, nel contesto dei tre settori rilevanti affrontati, soprattutto sugli ambiti educativo, sociale ed economico, in linea con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali e tenuto conto anche degli



elementi che hanno maggiormente caratterizzato la sua presenza nel tempo dimostrando capacità di impatto positiva;

- > mantenuto viva la presenza, in particolare, sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali;
- > confermato, altresì, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà *non profit* del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti sono stati 7, un numero pari a circa un terzo rispetto a quelli svolti nell'esercizio precedente.

La ragione è dovuta da un lato alla minore entità dello stanziamento 2018, che ha inevitabilmente limitato l'estensione dell'attività istituzionale, dall'altro lato ad una sempre attenta selezione degli obiettivi cui indirizzare il supporto.

Sul piano meramente numerico (non del valore economico), la maggior parte degli interventi è stata realizzata nel settore *Volontariato, filantropia, beneficenza* (42,85%) e nel settore *Sviluppo locale* con identica percentuale.

Nella tabella 1 che segue sono riportati – per facilitare un raffronto - i dati relativi al numero di interventi svolti in ciascun settore affrontato nel 2017 e nel 2018 con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- **Tabella 1** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	5	22,73	0	0
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	4	18,18	1	14,30
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	10	45,45	3	42,85
<i>Sviluppo locale</i>	3	13,64	3	42,85
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100,00</b>	<b>7</b>	<b>100,00</b>



Va rilevato che nell'esercizio 2017 i settori rilevanti prescelti erano 4, comprendendo anche quello relativo all'Arte, attività e beni culturali, settore che nel successivo esercizio (il 2018, appunto) non è stato presente.

❖ **Spesa erogativa**

L'investimento per l'attività istituzionale 2018 è stato pari a 225.000 euro, vale a dire poco più di un terzo di quello effettuato nell'esercizio precedente (644.916 euro).

L'importante riduzione, che fa seguito peraltro ad una politica di graduale contenimento iniziata già da alcuni anni, è stata dovuta sia alle minori risorse fruibili in relazione alla particolare situazione economica che la Fondazione sta attraversando, come evidenziato anche nella precedente Relazione sulla Gestione, sia all'esigenza di utilizzare con la massima oculatezza i mezzi finanziari disponibili.

Il minore stanziamento ha implicato, naturalmente, precise scelte e selezioni in ordine ai progetti ed alle iniziative da finanziare, ma ha comunque consentito di rispettare alcuni principali impegni assunti dalla Fondazione con il territorio.

Nella tabella 2 che segue sono riportati a raffronto i dati relativi agli esercizi 2017 e 2018 per quanto riguarda la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- **Tabella 2** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	6.000	0,93	0	0,00
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	510.616	79,17	162.000	72,00
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	65.800	10,20	31.000	13,78
<i>Sviluppo locale</i>	62.500	9,70	32.000	14,22
<b>Totale</b>	<b>644.916</b>	<b>100,00</b>	<b>225.000</b>	<b>100,00</b>

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

Come si evince dalla tabella 2 che precede, si conferma prevalente, anche nel 2018, l'investimento sul settore *Educazione, formazione, istruzione* (72% del totale deliberato) in funzione del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, scelta strategica, prioritaria e di continuità nel tempo della Fondazione.



I dati sulla ripartizione dello stanziamento fra i settori rilevanti prescelti nel 2018 evidenziano anche il valore economico, di pressochè pari livello, degli interventi realizzati nell'ambito del sociale e nel campo dello sviluppo locale (intorno al 14% ciascuno), mentre nell'esercizio considerato non è stato inserito tra i settori d'intervento quello relativo ad *Arte, attività e beni culturali* che in passato aveva quasi sempre rappresentato uno dei terreni di maggior investimento della Fondazione che tanti 'segni' positivi ha lasciato in diversi centri dell'area provinciale.

❖ **Valore medio degli interventi**

Il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2018 si è attestato a 32.143 euro, pari ad un +9,7% rispetto al dato registrato nel precedente esercizio, pur nel contesto di un forte ridimensionamento del volume assoluto del deliberato.

Ciò è dovuto da un lato alla concentrazione di buona parte delle risorse sul progetto relativo all'Università, dall'altro alla volontà di caratterizzare l'attività con scelte d'intervento non legate a criteri di estemporaneità ma motivate dalla loro capacità di impatto positivo sul territorio in rapporto ai bisogni che questi esprime.

- **Tabella 3** -

	<b>Interventi (n.)</b>	<b>Deliberato (€)</b>	<b>Valore medio interventi (€)</b>
<b>Esercizio 2017</b>	<b>22</b>	<b>644.916</b>	<b>29.314</b>
<b>Esercizio 2018</b>	<b>7</b>	<b>225.000</b>	<b>32.143</b>

❖ **Il criterio territoriale**

Fermo restando quanto previsto dallo statuto all'art. 2, comma 3 (*"La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2"*), la Fondazione ha sempre prestato attenzione al tema della ripartizione dei propri interventi su base territoriale, ossia tenendo conto dell'articolazione sia comunale che geo-economica del bacino provinciale cui si riferisce.

A questo proposito, vanno fatte alcune osservazioni.

- a) Nell'esercizio 2018 non è stato possibile effettuare interventi erogativi specifici in aree diverse da Rimini, a motivo soprattutto della limitatezza delle risorse previste nel relativo Documento programmatico previsionale.

Tuttavia, la Fondazione ha scelto di indirizzare verso altri comuni della provincia parte dei contributi (esterni alla propria attività diretta) deliberati d'intesa con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia



Romagna (come si vedrà in seguito). Ciò ha permesso di far pervenire risorse importanti anche nelle zone dell'entroterra riminese.

- b) Non va dimenticato, poi, che alcuni interventi a favore di progetti logisticamente basati su Rimini – ad esempio, quelli relativi al Campus Universitario oppure al Piano Strategico di Rimini e del suo Territorio - hanno una valenza, un impatto ed un riverbero che coinvolge pressochè l'intera area provinciale e non soltanto il capoluogo, generando pertanto in qualche modo effetti diffusi.
- c) Infine, va segnalato che la Fondazione è presente, anche sotto altre forme, in varie località del territorio,
  - avendo svolto anche nel 2018 conferenze culturali a Santarcangelo, a Verucchio ed a San Marino;
  - essendo parte del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese;
  - mantenendo un presidio importante come Villa Mussolini a Riccione, sede di attività espositive e culturali;
  - essendo partner di importanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici destinati a luoghi di cultura e compiuti a Cattolica, a Santarcangelo ed a Bellaria Igea Marina;
  - contribuendo alla conduzione amministrativa di un istituto scolastico a Verucchio;
  - avendo favorito restauri in altri piccoli Comuni, fra cui San Leo;
  - avendo sostenuto altri interventi di minore entità in varie località.

❖ **In sintesi**

Riassumendo, la Fondazione nel 2018 ha:

- ⇒ investito direttamente risorse proprie per un valore di 225.000 euro;
- ⇒ compiuto 7 interventi di finanziamento di progetti di rilievo emergenti dal territorio di riferimento;
- ⇒ operato in 3 settori rilevanti (*Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*), prendendo atto della conclusione di alcune gestioni dirette come il servizio domiciliare per anziani e Castel Sismondo e pertanto rinunciando all'affronto di due settori precedentemente considerati quali *Assistenza agli anziani* (inattivo dal 2016) e *Arte, attività e beni culturali*;
- ⇒ ristrutturato e razionalizzato la propria attività istituzionale diretta mirando a coniugare le minori risorse disponibili con una maggiore e più essenziale selezione degli interventi in funzione di alcune priorità d'investimento;



- ⇒ dato vita a due partnership con soggetti esterni che hanno consentito di realizzare un'attività indiretta integrativa che ha potenziato da un lato la presenza della Fondazione stessa, dall'altro le risorse a disposizione del territorio per progetti d'interesse generale.

Sullo sfondo rimane l'esigenza di un costante monitoraggio dell'attività in relazione all'andamento ed alle evoluzioni della situazione della Fondazione, potendosi o dovendosi valutare anche altri eventuali processi di revisione delle modalità di presenza della Fondazione sul territorio di competenza.

## I “SEGNI” DELLA PRESENZA DELLA FONDAZIONE NEL 2018

Come si è concretizzato l'intervento proprio e diretto della Fondazione nel suo ambito di riferimento nel corso dell'esercizio 2018?

Di seguito, alcuni cenni di approfondimento sulle principali iniziative progettuali ed erogative che la Fondazione ha svolto all'interno dei settori rilevanti e sulla presenza più generale espressa.

- **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario, oggi Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna. Ha dapprima contribuito a crearne le condizioni e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Fulcro di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società di servizi per l'Università, Uni.Rimini, che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e imprese locali.



L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Oggi la Fondazione



possiede una quota del 13,5% nel capitale di Uni.Rimini, dopo essere scesa sensibilmente negli ultimi anni, anche parallelamente all'ingresso di nuovi soci.

L'obiettivo è stato anche nel 2018, e rimane, quello di concorrere insieme alle altre principali realtà del territorio alla ulteriore crescita del Campus quale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali.

L'offerta formativa del Campus di Rimini si impenna attualmente sulla presenza di 1 Dipartimento con 19 corsi di laurea, di cui 9 magistrali, 4 a ciclo unico e ben 6 in lingua inglese. Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018/2019 sono 1.685, mentre gli iscritti superano i 5.000, dei quali l'86% sono cittadini italiani, il 2,3% di San Marino e l'11,7% sono stranieri, a conferma del notevole grado di internazionalizzazione dei corsi di laurea e dell'attrattiva generale del Campus di Rimini. Tra gli studenti italiani iscritti quelli residenti nel Comune di Rimini rappresentano circa il 27,5% del totale.



Che l'Università sia un asset strategico per il territorio locale lo dimostra anche l'impatto generato sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (ricerche, stage, tirocini, ecc.) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale (valore stimato tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro all'anno).

La sfida è ora quella dello sviluppo e del consolidamento per linee qualitative e di ricerca, obiettivi che dovranno essere sempre più al centro anche dell'azione di Uni.Rimini.

- **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.**

L'idea di dar vita ad un Piano strategico di Rimini e del suo territorio risale al 2007, per iniziativa del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e della Fondazione Cassa di Risparmio.

L'intento era di realizzare uno strumento per: (1) riflettere e mettere a punto una visione prospettica del territorio riminese in un orizzonte ventennale; (2) individuare e promuovere



una progettualità capace di realizzare la strategia definita; (3) avviare una metodologia in grado di far lavorare insieme soggetti pubblici e privati in un'ottica di positiva sinergia.

Per questo motivo il Piano strategico è stato strutturato in modo da favorire la massima partecipazione da parte delle espressioni sociali del territorio.

E' retto da un Comitato promotore di cui fanno parte il Comune di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e la Regione Emilia Romagna, i quali – ad eccezione della Regione – sono anche contributori con quote annue. Affiancano il Comitato l'Associazione Forum Rimini Venture 2027, l'Agenzia del Piano strategico, strumento operativo di raccordo per l'attuazione della progettualità espressa dal Piano stesso, costituito nel 2013 in forma di srl, e il Comitato tecnico, che è organismo consultivo sulle linee progettuali.



Il Piano Strategico è partito come una scommessa - all'epoca era uno strumento quasi sconosciuto in Italia - che però si è tramutata in una ambiziosa operazione di sviluppo per il territorio. L'elaborazione di una *vision* prospettica condivisa e di indirizzi di lavoro integrati, sviluppata nella prima fase, si è tradotta in pratica negli ultimi anni, dando vita ad una delle più importanti riqualificazioni territoriali d'Italia, sia dal punto di vista materiale (attraverso gli interventi infrastrutturali) che da quello immateriale (attraverso numerose azioni volte a potenziare il capitale sociale ed economico del territorio, benché in uno dei periodi di crisi più gravi del Paese).

La visione lungimirante e l'approccio progettuale integrato portati avanti dal Piano strategico hanno inoltre consentito, attraverso il finanziamento di progetti già presentati dal territorio, di intercettare solo nell'ultimo triennio la somma di 43 milioni di euro. Una cifra non dissimile si ritiene possa essere colta nel breve/medio periodo se potrà essere ancor più sviluppata l'intensa progettualità finora messa in campo.



Va sottolineato, poi, il rilievo di quello che può considerarsi il progetto più ambizioso nato nell'alveo del Piano, ossia la realizzazione del "Parco del mare", con il ridisegno del lungomare e dell'assetto di spiaggia di ampie zone del litorale riminese con il fattivo coinvolgimento degli operatori e degli imprenditori locali.

Si può dire che il Piano Strategico sia il tentativo strutturato di maggior rilievo nell'ambito locale di collaborazione e di rete pubblico/privato per lo sviluppo del territorio.

• **Rimini Innovation Square.**

Sono proseguite - dopo l'apertura avvenuta nel 2015 - le attività di *Rimini Innovation Square*, un *open space* attrezzato in un'ala di Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione, per ospitare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start up.



Si tratta di una partnership che la Fondazione ha avviato con l'Agenzia del Piano Strategico, che gestisce lo spazio, grazie anche ad un finanziamento della Regione Emilia Romagna. Numerose sono state le iniziative promosse da *I-Square* sul fronte dell'innovazione e della cultura d'impresa. Vengono inoltre ospitate anche attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*. Nell'esercizio hanno inoltre trovato avvio le iniziative che *I-Square* ed altri soggetti (fra cui Fondazione, Università, Camera di



Commercio, Nuove idee, nuove imprese) hanno voluto inserire nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 per la condivisione, la promozione ed il coordinamento di attività d'innovazione allo scopo di dare più efficacia ad una presenza comune in questo campo. Anche in questo senso, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando particolarmente importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione. Quanto svolto fino ad ora ha permesso di accreditare *I-Square* come una vera e propria "casa dell'innovazione", che ha visto il coinvolgimento di centinaia di giovani e, nel 2018, la realizzazione di decine di iniziative, ponendo le basi per testare la possibilità di dar vita a strumenti (nel campo dell'accelerazione, dell'incubazione o di altre forme di ausilio all'impresa) d'incentivazione e sostegno a start up. Ciò in coerenza, d'altra parte, con il peso e l'attenzione sempre crescenti che registrano i temi legati all'innovazione nell'area provinciale riminese.

• **"Nuove idee, nuove imprese"**.

Il 2018 ha visto proseguire e consolidarsi il cammino di crescita di "Nuove idee, nuove imprese", la *business plan competition* rivolta ai giovani e supportata dalla Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino.

Si tratta di un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali. Insieme, un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*) in termini economici e di fornitura di servizi.



Retta da un'apposita Associazione, l'iniziativa in 17 anni di attività ha visto 3.700 giovani in competizione con le loro 1.263 idee di business. Sono nate 70 aziende e il montepremi distribuito è stato complessivamente di oltre 576.000 euro.

Per quanto riguarda l'edizione 2018 della *business plan competition*, sono stati ben 157 i concorrenti iscritti e partecipanti, provenienti da 10 regioni italiane: hanno presentato 86 progetti d'impresa con una significativa concentrazione nei settori dell'informatica e dell'alimentare. Hanno vinto tre progetti d'impresa (con 38.000 euro di montepremi) riguardanti: a) un sistema in 3D per testare le proprietà meccaniche dei materiali nella produzione industriale; b) una rete coordinata di formazione/informazione di strutture *autism-friendly*; c) una *app* per la gestione dei problemi di chi condivide un appartamento.



In prospettiva, l'Associazione sta lavorando con il concorso dei partner per verificare la possibilità di un ampliamento geografico della propria attività attraverso il coinvolgimento di altri territori vicini, dato l'interesse crescente che si registra attorno ai temi della formazione e della cultura d'impresa oltrechè delle start-up.

• **GAL (Gruppo Azione Locale).**

Ad ormai due anni dalla costituzione, è entrata a pieno regime l'attività del "GAL Valli del Marecchia e del Conca", strumento espressamente dedicato alle aree collinari e del profondo entroterra della Provincia di Rimini. Nato per iniziativa di una serie di soggetti pubblici e privati del territorio provinciale, fra cui la Fondazione, la Camera di Commercio, le associazioni economiche di categoria, alcuni istituti di credito, il GAL è una società consortile titolata a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l'obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali.



Con due sedi – l'una a Novafeltria nell'Alta Valmarecchia, l'altra a Coriano in Valconca – il GAL si è da subito strutturato per assolvere alla propria *mission*: emettere appositi bandi pubblici per raccogliere e finanziare progetti di sviluppo dell'entroterra interessato attraverso l'utilizzo di risorse rivenienti da fondi europei, tramite la Regione Emilia Romagna, per oltre 9 milioni di euro in un settennio.



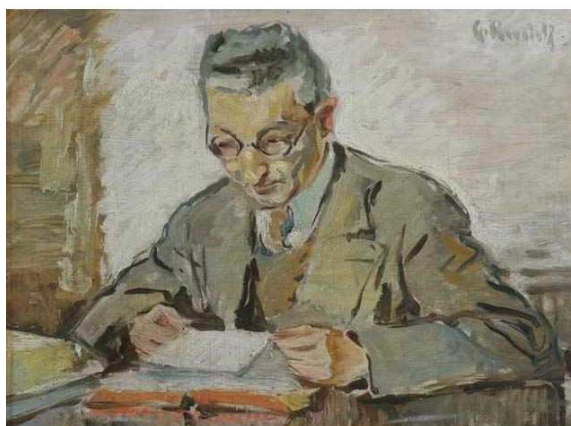
Proprio nel 2018 sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata specificità del territorio collinare. Allo stesso tempo, il GAL ha svolto nell'esercizio considerato anche attività informative per far conoscere meglio e in maniera diffusa le opportunità di crescita che è in grado di generare. Infatti consente di finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito poco favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici. L'auspicio è che dal lavoro del GAL emerga una complessiva valorizzazione di zone che potenzialmente, dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo, rappresentano una grande risorsa per tutta la provincia riminese.

• **Fondo A. Campana.**

Il Prof. Augusto Campana (*qui ritratto dal pennello del pittore riminese Gino Ravaioli*) è stato un insigne studioso e letterato del '900 originario di Santarcangelo di Romagna e vissuto a lungo a Roma.

Socio della Cassa di Risparmio prima e della Fondazione poi, ha dedicato ampio tempo e cura all'approfondimento delle materie umanistiche, interloquendo con numerosi e importanti personaggi della cultura suoi contemporanei e accumulando in varie sedi una grande quantità di preziosi materiali così da formare una vera e propria biblioteca.

Dopo la sua scomparsa, la Fondazione ha acquisito nel 2008 il vasto *Fondo A. Campana*, ricco di circa 45.000 pezzi tra volumi, documenti, carte e materiali vari. Ha poi provveduto alla sua manutenzione e cura attivando un lungo percorso di schedatura e catalogazione e stipulando una convenzione con la Biblioteca Gambalunga di Rimini per il deposito del *Fondo* presso la prestigiosa istituzione culturale, nell'ala di Palazzo Visconti.



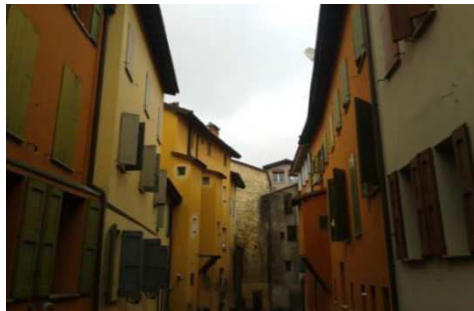
Lo scopo era e rimane quello di favorire, attraverso quel deposito, la conoscenza e la fruizione pubblica – specie da parte di ricercatori e studiosi - dell'ingente patrimonio umanistico/letterario che sostanzia il *Fondo*.



È quindi un servizio ed un'opportunità che la Fondazione ha messo a disposizione in maniera permanente della città e degli operatori culturali nell'intento di coniugare memoria storica, tradizione letteraria e crescita del sapere umanistico.

- **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Riuso (in via prioritaria) e realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.



È lo scopo del *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie, anche con la partecipazione della Fondazione di Rimini, per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.

Il Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – ha finora realizzato alcuni interventi nell'area regionale.

La Fondazione, dal canto suo, nella qualità di socio, è impegnata a verificare la possibilità di portare sul territorio provinciale un intervento del Fondo nel particolare e specifico settore del *social housing*. Dopo l'intensa attività di *scouting* compiuta anche nel 2018, l'obiettivo è quello di individuare alcuni progetti potenzialmente suscettibili di investimento.

- **Welfare sociale.**

Anche nel 2018 la Fondazione ha destinato supporto ad iniziative dell'ambito sociale, coerentemente con un impegno assunto fin dalla sua costituzione (avendo ereditato dalla vecchia Cassa di Risparmio le attività di beneficenza un tempo svolte direttamente proprio dalle Casse).



Vasta è purtroppo anche a livello riminese l'area del bisogno, che risente inevitabilmente delle conseguenze di una crisi economica ancora non risolta e che genera nuove forme di povertà (personale, familiare, giovanile, ecc.). L'impegno della Fondazione è andato a favore di alcune delle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate, in particolare, le mense per i poveri come quelle gestite da Caritas e Opera Sant'Antonio, ed i fondi antiusura a tutela di tante famiglie alle prese con necessità economiche.



Notevole è l'impatto di queste iniziative: le due mense citate distribuiscono in media circa 160.000 pasti caldi all'anno a vecchi e nuovi poveri. Un numero che da un lato conferma la grande positività del servizio e dall'altro indica inesorabilmente quanto ampia sia – anche nell'area riminese - la mappa del bisogno.

• **Conoscere l'arte.**

Pur non prevedendo nel 2018 interventi nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali*, la Fondazione ha tuttavia proseguito alcune iniziative convegnistiche da tempo positivamente sperimentate.

Si è trattato, in particolare, del ciclo "I maestri e il tempo" che ogni anno viene dedicato ad un argomento specifico di conoscenza di autori o periodi artistici prevalentemente locali.



Lo scopo è chiaro: promuovere e valorizzare pagine a vario titolo rilevanti della cultura riminese e romagnola in chiave sia informativa che di approfondimento.



Il ciclo di conferenze 2018, curato come sempre dallo storico dell'arte Alessandro Giovanardi, ha avuto un titolo suggestivo (*"Visionari, melanconici e avventurieri"*), con affondi particolari su pittori quali Guido Cagnacci, Fortunato Duranti, il Centino e il Guercino, e riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica.

In tutto, 12 conferenze che hanno calamitato la viva attenzione e la partecipazione di oltre 2.200 persone, a dimostrazione dell'interesse che il portato culturale dal quale proveniamo tuttora riveste.

Inoltre, la rassegna ha previsto appuntamenti non solo a Rimini (tradizionalmente nella sede di Palazzo Buonadrata), ma anche a Santarcangelo, a Verucchio e a San Marino, coinvolgendo così ampie zone del territorio di riferimento, ampliando e qualificando il panorama dell'offerta locale, e favorendo una più estesa fruizione di contenuti storici, culturali ed artistici.

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

La Fondazione ha continuato – anche nel 2018 – a mantenere la partecipazione di minoranza detenuta nella società IEG SpA, *Italian Exhibition Group* (ex *Rimini Fiera SpA*) in quanto strumento di notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese. Si tratta infatti di una vetrina e opportunità di internazionalizzazione per le imprese locali, e di una fonte di turismo d'affari per l'offerta della riviera romagnola.





Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

## I PROGETTI FINANZIATI

Nella presente sezione viene riportato – attraverso la tabella 5 - l'elenco dei progetti presentati da soggetti terzi, cui nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha assegnato un contributo di importo maggiore di 2.000 euro.

- Tabella 5 –

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Quota consortile 2018	162.000
Caritas diocesana - Rimini	Gestione centro operativo e servizio mensa	20.000
Opera S. Antonio - Rimini	Gestione servizio mensa e assistenza poveri	10.000
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Attuazione Piano Strategico di Rimini	25.000
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	<i>Business plan competition 2018</i>	5.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (5 PROGETTI)</b>		<b>222.000</b>

Quelli elencati nella tabella 5 sono 5 progetti sui 7 finanziati nel 2018 dalla Fondazione e coprono la quasi totalità dello stanziamento disponibile nell'esercizio. I restanti 2 progetti hanno ricevuto contributi unitari inferiori a 2.000 euro per un totale di 3.000 euro.

## L'IMPATTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La particolare concentrazione degli interventi effettuati nel 2018, anche in relazione alla diminuzione dell'entità dello stanziamento disponibile, consente di esprimere alcune valutazioni generali sull'efficacia dell'attività istituzionale della Fondazione.

I tre investimenti chiave – quello sull'Università, quello sulle mense e l'assistenza ai poveri e quello sul Piano Strategico – colgono ciascuno una realtà in qualche modo misurabile e insieme un indirizzo imperniato sulla centralità dell'alta formazione, dei servizi per il welfare sociale, dello sviluppo urbano ed economico.



- ≈ I numeri che connotano l'insediamento universitario (20 corsi di laurea, 4.800 iscritti, oltre 70% di studenti non riminesi, più di 450 docenti coinvolti, tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro annui di indotto economico) indicano eloquentemente le dimensioni e l'impatto positivo, sia pur sotto il solo profilo quantitativo, della presenza del Campus sul territorio locale. La sfida, in questo senso, consisterà sempre più nell'analizzare l'aspetto qualitativo, legato ad altri fattori più leggibili nel tempo, ossia la crescita dell'attitudine generale al sapere, di una nuova classe di giovani adeguatamente preparati per affrontare la vita ed il lavoro, delle attività di ricerca, del rapporto tra università e territorio e di quello tra università e mondo economico e imprenditoriale. Sono i fattori su cui occorrerà in futuro ottenere un idoneo background informativo.
- ≈ Anche le attività di *welfare* sociale sostenute dalla Fondazione evidenziano i contorni di una capacità di risposta al bisogno di proporzioni rilevanti, come dimostra il lavoro dei servizi di mensa e assistenza per i poveri (300 volontari coinvolti, 1.000 pacchi viveri consegnati annualmente, 160.000 pasti distribuiti, 12.000 servizi erogati a persone e famiglie, per citare qualche dato).



- Si tratta di risposte strutturate, nate dall'iniziativa di soggetti sociali organizzati, la cui ampiezza tuttavia conferma anche la parallela estensione dell'area del bisogno. Non sono più sufficienti le tradizionali categorie per definire la povertà, che si vuole associata principalmente all'immigrazione. Sono in crescita nuove forme che colpiscono normali cittadini, come nel caso di padri o madri separate, di famiglie che perdono il lavoro, di giovani che non riescono ad entrare nel circuito professionale, o semplicemente di persone che pur lavorando fruiscono di stipendi insufficienti a far fronte alle spese che una normale esistenza comporta. Vecchie e nuove fragilità che non di rado sconfinano in condizioni d'indigenza e che richiedono altrettanta capacità di sostegno. Un terreno di ulteriore riflessione e lavoro per tutti.
- ≈ Il lavoro del Piano Strategico di Rimini, il cui iniziale orizzonte era ventennale e perciò fissato nel 2027 (essendo il progetto nato nel 2007), ha superato il giro di boa di metà percorso ed ha acquisito una sua riconoscibile valenza.



Come definire il suo impatto, finora, sul territorio locale? Un primo elemento, di tipo quantitativo, è dato certamente dalla mole di risorse per investimenti che il Piano è stato in grado di attrarre e/o di attivare: almeno 43 milioni di euro, somma che potrebbe accrescersi notevolmente nei prossimi anni. Ma vi sono anche altre chiavi di lettura interessanti da rilevare. Ad esempio l'influenza metodologica: il Piano è un processo che vede a monte la stabile collaborazione tra le principali istituzioni pubbliche e private dell'ambito locale ed inoltre il coinvolgimento di circa 70 associazioni del territorio che hanno portato il loro contributo in seno ai seminari di studio e laboratori tematici attivati. Una *best practice* di partecipazione e condivisione. Oppure l'effetto di stimolo generato su progetti e cantieri di riordino, ristrutturazione od anche innovazione nel contesto locale. Proprio lo strumento del Piano ha reso possibile immaginare e approfondire l'ipotesi urbanistica di un cambiamento della linea costiera (il cosiddetto 'Parco del Mare') che interesserà la spiaggia di Rimini e delle zone limitrofe. Né va dimenticato, infine, che il Piano non riguarda soltanto Rimini: attraverso l'esperienza del "contratto di fiume", ad esempio, ha creato le premesse per la nascita del GAL Valli Marecchia e Conca che oggi assiste la progettualità di sviluppo di intere aree dell'entroterra.

Si può affermare, in sintesi, che la Fondazione, con le proprie scelte, ha contribuito anche nel 2018 a promuovere iniziative e progetti non fini a se stessi ma in grado di incidere in maniera significativa e sostanziale sui processi di sviluppo del territorio di riferimento.

## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2018 la Fondazione non ha attivato nuovi progetti a carattere pluriennale, né registra interventi di tale natura ancora in corso.



## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 6 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2018.

**- Tabella 6 -**

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2018, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.264,31 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2018 risulta pari a 605.580 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2017, ultimo approvato, evidenzia un utile di 20.932 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2017, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.044.609, destinato, quanto ad € 18.108.225 ai Fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 4.936.384 alla Riserva per l'integrità del patrimonio. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare



l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, secondo della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

## LE COLLABORAZIONI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Come segnalato nel precedente capitolo *Dati ed elementi dell'attività svolta*, la Fondazione nel 2018 ha potuto fruire di risorse aggiuntive per l'attività istituzionale messe a disposizione da partner con i quali ha siglato appositi accordi di collaborazione, vale a dire il gruppo bancario Crédit Agricole Italia e l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.

Grazie a questi due supporti esterni è stato possibile potenziare in maniera significativa la capacità d'intervento della Fondazione nell'esercizio considerato a favore del territorio e delle comunità locali di riferimento.

Gli accordi hanno previsto, in entrambi i casi, le seguenti fasi e attribuzioni:

- ✓ individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e parametri concordati con i due partner;
- ✓ svolgimento di un esame congiunto tra Fondazione e ciascuno dei due partner su ogni progetto presentato;
- ✓ decisione comune e condivisa, in tali sedi, sui progetti da ammettere a finanziamento;
- ✓ elargizione dei conseguenti contributi ai beneficiari da parte dei due partner.

Pertanto, le risorse messe a disposizione da Crédit Agricole Italia e dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, venendo erogate direttamente agli aventi diritto, non rientrano ovviamente nello stanziamento della Fondazione per l'attività istituzionale ma ne costituiscono un'integrazione da considerarsi esterna ed autonoma.



• **Il plafond di Crédit Agricole Italia.**

L'accordo siglato nella seconda metà del 2018 ha previsto la messa a disposizione da parte di Crédit Agricole Italia per il medesimo esercizio di un plafond di 333.000 euro da utilizzarsi per interventi sul territorio. Con la possibilità di rinegoziare detta disponibilità anche per gli esercizi 2019 e 2020 con plafond di pari importo.



La collaborazione è stata avviata operativamente negli ultimi mesi del 2018 ed ha permesso di destinare una parte del plafond riservato all'esercizio, fermo restando che il residuo sarà utilizzato nel corso del 2019.

Principali criteri concordati tra le parti sono stati: a.- la previsione di interventi di carattere sociale (volontariato, istruzione, assistenza, sviluppo, ecc.) e di carattere culturale (arte, beni culturali, ecc.); b.- la destinazione dei contributi ai soli soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore, oltrechè agli enti pubblici ed agli enti ecclesiastici; c.- l'ammissibilità di contributi a progetti e non a spese di gestione.

Sulla base di tali premesse, il lavoro congiunto ha consentito di individuare, tra quelli pervenuti, 10 progetti che sono stati attentamente selezionati in base alle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento tramite il plafond 2018 per un ammontare complessivo di 174.889 euro.



- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Istituto Scienze Religiose – Rimini	Volume su affreschi Trecento in Sant'Agostino	24.680
Confraternita San Girolamo – Rimini	Restauro e conservazione volumi antichi	4.489
Comune – Santarcangelo di Romagna	Restauro e apertura Grotte centro storico	70.000
Associazione L'Atto Scuro – Rimini	Stagione teatrale Montescudo 2019	2.000
Asilo Infantile A. Baldini – Rimini	Borse di studio per alunni famiglie in difficoltà	15.000
Comune – San Leo	Progetto doposcuola centro storico	7.340
Associazione Famiglie Accoglienza – Rimini	Percorso formazione all'adozione	1.800
Gruppo D. Pacassoni – San Giovanni in Marignano	Progetto avviamento al basket per disabili	3.600
Ascor – Rimini	Acquisto Eco-ergometro per cardiologia	10.980
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Attuazione Piano Strategico di Rimini e del suo territorio	35.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (10 PROGETTI)</b>		<b>174.889</b>

Riguardo ai progetti deliberati, è interessante segnalare sia l'articolazione settoriale (4 nell'area culturale, 2 nell'area formativa, 3 nell'area sociale e solidarietà, 1 nell'area sviluppo), sia la distribuzione territoriale (4 progetti riguardano zone diverse dal comune capoluogo, 1 riguarda l'intero ambito provinciale), sia la valenza in termini di ricadute, trattandosi di iniziative mirate per contenuto, per target di destinatari, per rilievo sociale.

La Fondazione ha giudicato molto positivamente il lavoro e le scelte fatte insieme a Crédit Agricole Italia, ritenendo che con la sua pur iniziale collaborazione instaurata si sia creato un importante valore aggiunto per il territorio.

Nella prima parte del 2019 le due parti provvederanno a destinare anche la quota residua imputata al 2018 pari a circa 158.000 euro.

• **Il plafond dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.**

La disponibilità dell'Associazione – aggregazione su base regionale facente parte di Acri – ha permesso la costituzione nella seconda metà del 2018 di un plafond destinato ad implementare le attività istituzionali delle associate che abbiano titolo per accedervi.

L'orizzonte temporale dell'iniziativa è triennale, salvo verifiche in corso d'opera.





Anche in questo caso sono stati adottati criteri operativi simili a quelli illustrati in precedenza a proposito della collaborazione con Crédit Agricole Italia, con l'eccezione degli ambiti di intervento che nel caso dell'Associazione regionale sono stati limitati alla sola area del sociale.

Per il 2018 sono stati messi a disposizione della Fondazione 104.000 euro.

Su questa base la Fondazione ha provveduto ad individuare nell'ultima parte dell'esercizio 2 progetti del settore sociale che, sottoposti all'Associazione, hanno trovato positivo accoglimento e sono stati finanziati con contributi complessivi pari a 83.000 euro.

**- Tabella 8 -**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO</b>
Associazione Famiglie Insieme – Rimini	Fondo prestiti antiusura e assistenza famiglie in difficoltà economica	50.000
Fondazione San Giuseppe Aiuto Materno – Rimini	Progetto residenziale accompagnamento post 18	33.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (2 PROGETTI)</b>		<b>83.000</b>

I 2 progetti presentati e deliberati riguardano realtà storiche e consolidate del *welfare* locale, appartenenti a quella cultura dell'accoglienza e della solidarietà dalla quale sono nate nel tempo dal 'basso' – a Rimini come altrove in Italia – innumerevoli opere ed iniziative di sostegno ai più deboli e meno abbienti. Realtà che, tra l'altro, hanno sempre visto negli anni il convinto e concreto appoggio della Cassa di Risparmio prima e della Fondazione poi, e che con i progetti finanziati potranno apportare fattivo beneficio da un lato a numerose famiglie in difficoltà economica salvaguardandole in particolare dai rischi dell'usura, dall'altro in termini di sperimentazione di modalità di accompagnamento e di inserimento sociale in autonomia di ragazzi che divenuti maggiorenni escono dai percorsi di assistenza pubblica.

Non avendo esaurito il plafond disponibile nell'esercizio considerato, le due parti provvederanno a destinare la quota residua di 21.000 euro nel corso del 2019.



## IN CONCLUSIONE

Portando ad estrema sintesi quanto delineato finora, si può affermare che la Fondazione, nel 2018, ha

- apportato direttamente, tramite lo stanziamento del proprio Dpp di esercizio,
- o contribuito ad attirare, attraverso i 2 plafond esterni,

sul territorio di riferimento risorse complessive per 482.889 euro che sono state indirizzate a finanziare 19 progetti in 4 aree settoriali.

### - Tabella 9 -

Fonti	Progetti	Deliberato
Stanziamento Dpp Fondazione	7	225.000
Plafond Crédit Agricole Italia (utilizzato)	10	174.889
Plafond Assoc. regionale Fondazioni (utilizzato)	2	83.000
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>482.889</b>

Si tratta di un risultato certamente significativo: da un lato sono state distribuite risorse di importo più che doppio rispetto a quelle proprie della Fondazione, dall'altro lato è stato in tal modo limitato fortemente lo scostamento rispetto alle risorse deliberate nel precedente esercizio. Il tutto a vantaggio del territorio e delle comunità locali, attraverso l'attivazione di progetti capaci di arrecare concreti benefici sociali.





# BILANCIO

## al 31 dicembre 2018



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2018	Esercizio 2017
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.781.615	15.474.494
	a) beni immobili	9.361.888	12.051.468
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	5.978.495	8.668.075
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	9.804	13.103
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.224.818	7.646.057
	a) partecipazioni in società strumentali	1.074.068	1.073.332
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	605.580	604.844
	b) altre partecipazioni	650.750	6.072.725
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	d) altri titoli	500.000	500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	6.267.225	2.788.836
	a) strumenti finanziari affidati in GP individuale	2.783.998	0
	b) strumenti finanziari quotati	2.783.340	1.487.462
	di cui:		
	- titoli di debito	1.974.753	1.487.462
	- titoli di capitale	49.253	0
	- parti di org. di invest.to collettivo del risparmio	759.333	0
	c) strumenti finanziari non quotati	699.887	1.301.374
	di cui:		
	- titoli di debito	0	385.676
	- altri titoli	699.887	915.698
4	Crediti	2.331.001	2.395.366
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	34.916	99.280
5	Disponibilità liquide	2.192.419	552.614
7	Ratei e risconti attivi	51.978	46.078
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>25.849.056</b>	<b>28.903.444</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>
1	Patrimonio netto	11.228.302	12.840.677
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-395.908	0
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-1.612.375	-395.908
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.578.728	7.799.125
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.111.243	6.332.376
	d) altri fondi	368.473	367.737
3	Fondi per rischi e oneri	302.079	321.665
	- per contenzioso fiscale	43.656	43.656
	- per rischi e oneri diversi	258.423	278.009
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	72.333	63.256
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	266.793	288.669
	a) nei settori rilevanti	266.793	288.669
7	Fondo per il volontariato	795	20.863
8	Debiti	4.390.201	5.477.571
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	723.534	1.727.571
9	Ratei e risconti passivi	15.194	96.988
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>25.849.056</b>	<b>28.903.444</b>

<b>CONTI D'ORDINE</b>		<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>
1	Beni presso terzi	10.520.008	11.959.244
	- Depositari titoli e valori di proprietà	10.520.008	11.959.244
2	Impegni di erogazione	0	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>10.520.008</b>	<b>11.959.244</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-15.929	0
2 Dividendi e proventi assimilati	32.332	45.227
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	32.332	45.227
3 Interessi e proventi assimilati	69.493	117.869
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	64.808	115.420
c) da crediti e disponibilità liquide	4.684	2.449
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-58.005	-48.867
di cui:		
- utili e perdite su cambi	0	-2.636
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	22.865	194.337
9 Altri proventi	271.594	256.594
10 Oneri:	-612.809	-820.943
a) compensi e rimborsi organi statutari	-80.821	-156.338
b) per il personale	-162.066	-257.883
c) per collaboratori esterni	-9.663	-13.124
d) per consulenti e legali	-18.218	-34.588
e) per servizi di gestione del patrimonio	-1.414	0
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-95.057	-148.006
g) commissioni di negoziazione	-1.358	0
h) ammortamenti	-84.226	-86.788
i) accantonamenti	-50.000	0
l) altri oneri	-109.985	-124.216
11 Proventi straordinari	661.088	8.614
12 Oneri straordinari	-1.846.761	-2.765
13 Imposte	-136.242	-145.973
<b>AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO</b>	<b>-1.612.375</b>	<b>-395.908</b>



14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	0	0
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0	0
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	0	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	0	0
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>		<b>-1.612.375</b>	<b>-395.908</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2018</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	0
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	225.000
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2018</b>	<b>225.000</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-18	31-dic-17
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	0	0
accantonamento al volontariato	0	0
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	0	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Disavanzo di esercizio</b>	<b>-1.612.375</b>	<b>-395.908</b>
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	84.226	86.788
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	58.005	48.867
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	0	0
variazione fondi rischi e oneri	-19.586	-168.051
incremento/(decremento) TFR	9.078	-26.251
decremento/(incremento) ratei e risc.ti attivi (gest. operativa)	-11.945	17.983
incremento/(decrem.to) ratei e risc.ti passivi (gest. operativa)	-81.794	-446.693
decremento/(incremento) crediti di gestione	64.365	82.244
incremento/(decremento) debiti di gestione	-87.370	-22.713
<b>A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>-1.597.396</b>	<b>-823.733</b>
fondi erogativi	7.846.316	8.108.657
fondi erogativi anno precedente	-8.108.657	-8.883.538
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	0	0
accant.to al volontariato (L. 266/91)	0	0
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	0	0
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-262.341</b>	<b>-774.880</b>



	decremento/(incremento) immobilizz. materiali e immat.li	2.608.653	-3.172
	decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	5.421.239	319.869
	decremento/(incred.to) strumenti finanz. non immobilizzati	-3.536.395	1.098.250
	decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
	decremento/(incred.to) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	6.044	36.880
	incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-1.000.000	-3.000.000
	incremento/(decrem.to) ratei e risc.ti passivi (gest. finanz.)	0	0
<b>C)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla variaz. di elementi patrimoniali</b>	<b>3.499.541</b>	<b>-1.548.174</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>1.639.804</b>	<b>-3.146.788</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>552.614</b>	<b>3.699.402</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>2.192.419</b>	<b>552.614</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%.

##### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccedendo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria



del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesta la sussistenza di un suo debito”*. La causa si è svolta in camera di consiglio in data 06/07/2018. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 17/01/2019, è stata depositata l'Ordinanza n. 1126 con la quale la Corte di Cassazione, uniformandosi ai principi enunciati dalle Sezioni Unite nella sopra citata sentenza, ha accolto il ricorso dell'Avvocatura ed ha cassato con rinvio la sentenza della CTR dell'Emilia Romagna, favorevole alla Fondazione. E' tuttora pendente il termine per la riassunzione dinanzi alla CTR dell'Emilia Romagna.

*Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore “Arte, attività e beni culturali”, erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle



Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione, condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. In data 6 luglio 2017 si è tenuta l'udienza di trattazione del merito. In data 12 luglio 2017 è stata depositata dalla CTR di Bologna, Sezione 1, la sentenza n. 2246/17 con la quale viene accolto l'appello della Fondazione, spese compensate. L'Avvocatura Generale dello Stato non ha ritenuto di impugnare la sentenza e proseguire il giudizio innanzi alla Corte di Cassazione; pertanto il Servizio Rimborsi dell'Amministrazione finanziaria ha provveduto in data 13 dicembre 2018 a rimborsare la somma di € 596.298, pari alla maggiore IRES 2007 versata. L'Agenzia delle Entrate non ha tuttavia provveduto al versamento degli interessi maturati; al riguardo si è quindi interessato l'Ufficio legale e sono in corso le conseguenti verifiche.

#### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);



- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA e della vendita dell'intera partecipazione a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione economica e finanziaria" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre, più rappresentativo dell'andamento di mercato", di immediata reperibilità oltre che di generale applicazione, rispetto alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2018, la Fondazione non si avvale della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 20-*quater* del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

#### ➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

#### ➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2018, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

#### ➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### ➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

### ➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

#### **a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

#### **b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti il credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. E' apparso pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

#### **c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2018 non sono stati effettuati stanziamenti.



**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *"Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153"*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per



l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **CONTI D'ORDINE**

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



## CONTO ECONOMICO

### ➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

### ➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

### ➤ **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

### ➤ **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

### ➤ **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

### ➤ **Altri proventi**

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.



- **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**  
L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019.
  
- **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**  
La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2018.
  
- **Avanzo (disavanzo) residuo**  
La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>a) Beni immobili</b>	<b>9.361.888</b>	<b>12.051.468</b>
- strumentali	5.978.495	8.668.075
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>9.804</b>	<b>13.103</b>
- mobili e arredi	6.759	8.216
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	3.045	4.887
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- software	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.781.615</b>	<b>15.474.494</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>12.051.468</b>	<b>3.141.365</b>	<b>13.103</b>	<b>268.558</b>	<b>0</b>	<b>15.474.494</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.751</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.751</b>
B1. Acquisti	-	-	1.751	-	-	1.751
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>C Diminuzioni</b>	<b>2.689.580</b>	<b>0</b>	<b>5.050</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.694.630</b>
C1. Vendite	2.610.404	-	-	-	-	2.610.404
C2. Rettifiche di valore	79.176	-	5.050	-	-	84.226
a) ammortamenti	79.176	-	5.050	-	-	84.226
b) svalut. durature	-	-	-	-	-	0
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>9.361.888</b>	<b>3.141.365</b>	<b>9.804</b>	<b>268.558</b>	<b>0</b>	<b>12.781.615</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda la parte di locali del 2° piano, non più oggetto di locazione e che necessitava di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Avendo ottenuto, nel corso del 2017, le formali autorizzazioni attinenti l'agibilità, si è provveduto a portare gli oneri complessivamente sostenuti capitalizzati pari ad € 868.885, di cui 3.172 nell'esercizio 2017, in aumento del valore della porzione di immobile. A far data dal 15 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie. In data 3 aprile 2018 si è provveduto a stipulare contratto di locazione transitoria degli stessi locali e con la medesima destinazione a favore dell'Agenzia Piano Strategico Srl con termine al 31 dicembre 2019;
- Palazzo Brunelli, già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1. L'immobile, acquistato nel gennaio 2008, con atto del 10 marzo 2008 è stato concesso in comodato gratuito a tutto il 31 dicembre 2037 alla Congregazione delle Suore di Carità con vincolo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura contigua denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione e con onere gravante sul comodatario di provvedere a sua cura e spese a tutti gli interventi necessari a rendere l'immobile idoneo alla predetta destinazione, incluso il recupero delle parti in degrado. Nel corso dell'esercizio la Fondazione, nell'ambito del piano di dismissione di asset non strategici da tempo avviato, ha maturato la volontà di alienare l'immobile anche al fine di rendere liquido, andando quindi ad incrementare il portafoglio finanziario, un bene altrimenti immobilizzato e non fruibile fino a tutto il 2037. L'immobile è stato pertanto oggetto di perizia di stima redatta in data 27 giugno 2018, che ne ha stimato il valore in € 760.000. La Fondazione, intendendo seguire un processo chiaro e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno favorire una più ampia verifica dell'appetibilità dell'immobile sul mercato, indicendo una procedura di "vendita senza incanto" a partire da un prezzo base determinato dalla citata perizia di stima. Ad esito del positivo riscontro all'invito ad offrire, con atto a rogito del 18 ottobre 2018, rep. 63.455/11.875, è stata perfezionata la vendita dell'immobile al prezzo (superiore al prezzo base) di € 765.000, determinandosi una minusvalenza patrimoniale



pari a € 1.845.404 (cfr. Conto Economico, Sezione 7 - 12. Oneri straordinari) a fronte di un significativo apporto alle risorse disponibili.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, già oggetto di locazione a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna), ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2018 per complessivi € 1.751 afferiscono l'hardware. Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

## SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.074.068</b>	<b>1.073.332</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.074.068	1.073.332
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>650.750</b>	<b>6.072.725</b>
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	6.072.725
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>d) Altri titoli</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
- quotati	-	-
- non quotati	500.000	500.000
<b>Totale</b>	<b>2.224.818</b>	<b>7.646.057</b>



## a) Partecipazioni strumentali

### Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2018, la partecipazione risulta iscritta per € 605.580 (€ 604.844 al 31 dicembre 2017). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita di € 4.264. In data 25 marzo 2019 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di quota parte della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto". La predetta riserva era stata alimentata nel corso del 2018 con i versamenti a fondo perduto, pari a € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

### Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2018, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2017).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la



restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.044.609, destinato, quanto ad € 18.108.225 ai Fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 4.936.384 alla Riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

#### **Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2018, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2017).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 20.932, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, di cui n. 400.000 in data 26 ottobre 2017 a fronte di un corrispettivo di € 204.000 e n. 230.000 in data 6 dicembre 2017 a fronte di un corrispettivo di € 117.300 e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini



S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Al 31 dicembre 2018, pertanto, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 113.488, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2018, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statuari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, secondo della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>604.844</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.073.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	5.000	-	-	-	5.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.264</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.264</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	4.264	-	-	-	4.264
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>605.580</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.074.068</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si è attinto dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

#### b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; già iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408 (€ 5.421.975 al 31 dicembre 2017).

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n.



4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A.. A seguito del perfezionamento della fusione, le azioni Eticredito S.p.A. sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., attribuendo alle stesse un valore unitario di € 5,822, sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. In data 29 marzo 2016 l'Assemblea di Banca Carim, in seduta straordinaria, ha deliberato in merito alla modifica dello Statuto sociale, attinente, in particolare, all'eliminazione del valore nominale espresso dalle azioni ed alla attribuzione al Consiglio di Amministrazione della banca della facoltà di esercitare, entro 24 mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di € 100 milioni, anche al fine di intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei nuovi target regolamentari stabiliti da Banca d'Italia per Banca Carim nell'ambito del processo SREP. In data 27 giugno 2016 Banca d'Italia ha dato avvio ad una ispezione di aggiornamento (*follow-up*) rispetto alla precedente ispezione ordinaria compiuta nel corso del 2015, così da verificare anche lo stato degli interventi e delle azioni sollecitati in quella sede. Gli accertamenti ispettivi sono terminati l'11 novembre 2016. In data 7 marzo 2017, con la consegna del rapporto ispettivo, si è concluso il processo di verifica condotto da Banca d'Italia. L'accertamento ispettivo, pur non comportando l'applicazione di sanzioni, ha rilevato, fra l'altro, "il permanere di criticità in termini di dotazione patrimoniale, connesse all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti" ..., risultando "pertanto prioritario procedere quanto prima ad una operazione di ricapitalizzazione per conseguire i livelli dei coefficienti prudenziali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza". La banca ha dovuto peraltro definire un nuovo piano, prevedendo, tra l'altro, la riqualficazione del portafoglio prestiti, "da realizzarsi mediante ulteriori operazioni di cessione dei crediti deteriorati", così da ridurre il grado di immobilizzo dell'attivo. Banca d'Italia ha quindi preteso



l'aumento di capitale della società conferitaria, ma riservato non ai soci ed al mercato, bensì ad un "cavaliere bianco" in grado di acquisire ed incorporare Banca Carim, nell'ambito di una soluzione di sistema. In tale ottica sono state svolte nel corso del 2017 *due diligence* da parte di alcune controparti bancarie e finanziarie di elevato standing, in particolare da parte di un fondo internazionale di *private equity* e del gruppo bancario francese Credit Agricole. In data 9 maggio 2017 Credit Agricole ha formalizzato la propria manifestazione di interesse non vincolante per il possibile acquisto da parte di Cariparma di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Banca Carim. Ha così preso gradualmente corpo il progetto promosso da Credit Agricole, con il coinvolgimento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di altri soggetti privati e con il consenso di Banca d'Italia, per l'acquisizione da parte del gruppo francese, delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, previa ricapitalizzazione delle tre società da parte del Fondo Interbancario e cartolarizzazione delle esposizioni deteriorate sostenuta dallo stesso Fondo Interbancario, dal Fondo Atlante 2 e da altri soggetti finanziari. Per il completamento delle attività nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, Banca Carim ha concesso al gruppo francese un periodo di esclusiva fino al 30 settembre 2017. In data 18 settembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Banca Carim ha approvato la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione della società la delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 250 milioni di euro, al fine di rendere possibile l'operazione di Credit Agricole. In data 29 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra CA Cariparma S.p.A., Fondo Interbancario-Schema Volontario, e le tre Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, per l'acquisizione da parte di CA Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro. L'Accordo Quadro ha previsto, oltre all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee: deconsolidamento di un portafoglio crediti deteriorati delle tre banche per un totale lordo di oltre 3 miliardi di euro; aumento di capitale delle due Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato da parte del Fondo Interbancario (in aggiunta al versamento in conto capitale di Cassa di Risparmio di Cesena) funzionale al raggiungimento di una patrimonializzazione adeguata; rispetto di parametri patrimoniali e di qualità del credito. In ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro, in data 29 settembre 2017 il Fondo Interbancario ha effettuato un versamento "in conto aumento di capitale" in favore di Banca Carim dell'importo di € 25 milioni a parziale esecuzione dell'aumento di capitale e da computarsi ai fini di vigilanza. Nel periodo tra settembre e dicembre 2017 si sono svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche all'adempimento dell'Accordo Quadro e finalizzate al *closing* dell'operazione. In data 21 dicembre 2017, in attuazione dell'Accordo Quadro, lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei



Depositi ha sottoscritto l'intero aumento di capitale rappresentato da n. 1.000.000.000 di azioni di Banca Carim S.p.A. al prezzo di 0,194 euro per azione e così per complessivi 194 milioni di euro. Il Fondo Interbancario ha quindi trasferito l'intero pacchetto azionario, rappresentante il 95,3% del capitale sociale di Banca Carim a CA Cariparma S.p.A.. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte dei CA Cariparma, Banca Carim è risultata pertanto inserita nel perimetro del gruppo Bancario Credi Agricole Italia, con ciò portandosi a termine, tra l'altro, il percorso di cambio radicale dell'assetto proprietario di Banca Carim.

In data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di CA Cariparma S.p.A., Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle stesse in CA Cariparma S.p.A.. Nell'ambito della fusione sono stati definiti i rapporti di concambio: quanto a Banca Carim, per ogni azione Carim sono state assegnate n. 0,032 nuove azioni ordinarie di CA Cariparma e così per complessive n. 894.346, fermo il riconoscimento del controvalore dei diritti frazionari secondo quanto previsto dal progetto di fusione. In pari data CA Cariparma S.p.A. ha altresì assunto la decisione di dare corso ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni delle tre banche oggetto di fusione per incorporazione, detenute dall'azionariato *retail*, ovvero dagli azionisti diversi dalle fondazioni bancarie, intermediari finanziari, compagnie di assicurazione e da altri soggetti istituzionali. L'offerta ha determinato un corrispettivo per azione articolato in una componente fissa (*upfront*) pari a € 0,194, valore dell'ultimo aumento di capitale, da corrispondersi all'esito dell'offerta, e in una componente differita, variabile ed eventuale, riservata agli azionisti che avendo aderito all'offerta, resteranno clienti attivi della banca per i successivi 3 anni, da corrispondersi entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato di CA Cariparma relativo all'esercizio 2020, compresa tra un minimo di € 0,104 ed un massimo di € 0,271 per azione apportata all'offerta, in funzione dell'utile netto generato dal Gruppo CA Cariparma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il perfezionamento dell'operazione sopra citata è stato altresì oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria di Banca Carim S.p.A. in data 14 giugno 2018, avendo tale operatività ottenuto il rilascio da parte della Banca Centrale Europea delle necessarie autorizzazioni.

Nel frattempo giungeva a conclusione il percorso di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 di Banca Carim S.p.A., evidenziando una perdita di € 135.900.523 ed un patrimonio netto, ad esito del sopra citato aumento di capitale ed al netto della predetta perdita, pari ad € 219.847.298. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2017, la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione, a quel momento, risultava pari ad € 5 mln 856 mila, corrispondente ad un rapporto tra valore di iscrizione a bilancio e patrimonio netto di pertinenza pari a 1,08.



Con lettera datata 30 marzo 2018 CA Cariparma proponeva alla Fondazione di rimanere nella compagine societaria di CA Cariparma, applicando il prezzo di concambio fissato, e potendo inoltre fruire di un sostegno all'attività di erogazione, risorse che non sarebbero entrate, tuttavia, nelle casse della Fondazione (ed analogamente per le Fondazioni azioniste di Cassa di Risparmio di Cesena e di Cassa di Risparmio di San Miniato), ma sarebbero state indirizzate al finanziamento di progetti ed iniziative scelti di comune accordo tra CA Cariparma e Fondazioni stesse, secondo un iter formalizzato. La Fondazione, non reputando adeguata la proposta, ha richiesto alla controparte sia un'implementazione dell'ipotesi di concambio, che l'offerta di un'ipotesi alternativa incentrata sulla possibilità di cessione della partecipazione detenuta in Carim.

Con lettera datata 11 luglio 2018 CA Cariparma ha fatto pervenire una duplice proposta: la prima incentrata sul concambio azionario e sul sostegno all'attività di erogazione negli stessi termini di cui alla citata nota del 30 marzo; la seconda focalizzata sull'acquisto, da parte di CA Cariparma, dell'intera partecipazione detenuta in Banca Carim al prezzo di € 0,194 per azione, prevedendo altresì una somma da destinare ad interventi sul territorio, secondo le medesime modalità di erogazione su esposte, predeterminata relativamente al 2018 e con rinnovo anche per il 2019 e 2020, da confermarsi all'inizio di ciascuno di detti anni.

In data 13 luglio 2018 il Consiglio Generale della Fondazione, in accordo con le valutazioni espresse in sede istruttoria dal Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto preferibile l'ipotesi della cessione della partecipazione in Banca Carim rispetto a quella del concambio, anche in considerazione di ragioni economiche, patrimoniali e finanziarie, oltre che della continuità di prospettiva futura.

Quanto alla valutazione di congruità del prezzo (€ 0,194 per ciascuna azione Banca Carim) riconosciuto da CA Cariparma alla Fondazione, si è considerato quanto segue: è frutto di una lunga negoziazione con la controparte (che aveva inizialmente proposto € 0,041 per azione); coincide con il prezzo offerto agli azionisti diversi dalla Fondazione e dagli altri soggetti istituzionali in sede di OPA; determina un corrispettivo pari al valore di iscrizione a bilancio della partecipazione, oltre che del tutto in linea al valore della partecipazione in CA Cariparma di cui la Fondazione avrebbe disposto in caso di accettazione del concambio azionario (€ 5.360.000 circa al *fair value* al tempo vigente); risulta equivalente al prezzo fissato per l'aumento di capitale eseguito in Banca Carim a fine 2017 da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario.

La delibera è stata oggetto di apposita istanza all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.Lgs. n. 153/99. Con nota del 27 luglio 2018, prot. DT63207, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso l'autorizzazione alla cessione delle n. 27.948.323 azioni ordinarie allo stato detenute in Banca Carim a CA Cariparma al prezzo di € 0,194 per azione, secondo modalità, termini e condizioni di cui alla citata delibera.



In data 4 settembre 2018 (e quindi in data antecedente all'incorporazione di Banca Carim in CA Cariparma, divenuta effettiva ed operativa a partire dal 10 settembre 2018) la Fondazione ha pertanto incassato un corrispettivo complessivo di € 5.421.975, pari al valore di iscrizione a bilancio, comportando con ciò la completa uscita della Fondazione dal settore bancario al quale era legata fin dalla sua origine.

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è sceso allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci di Rimini Fiera S.p.A., evidenzia un utile di € 8.731.556, destinato quanto ad € 436.578 a Riserva legale, quanto ad € 43.658 a Riserva statutaria, quanto ad € 2.695.765 a Riserva utili a nuovo e quanto alla restante parte dell'utile di esercizio, pari ad € 5.555.555, distribuito agli azionisti nella misura di € 0,18 per ciascuna delle 30.864.197 azioni di categoria ordinaria e speciale. A tale titolo, la Fondazione ha pertanto percepito a luglio 2018 un dividendo pari a € 10.268. Al 31 dicembre 2018 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2017).



- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

CDP Reti è un veicolo di investimento costituito nell'ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP S.p.A. ed avente per oggetto la gestione dell'investimento in Snam S.p.A., di cui detiene una partecipazione pari a circa il 30% del capitale sociale (votante), monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP Reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2017, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 488.349.796, destinato, quanto ad € 324.000.314 a copertura dell'acconto sul dividendo 2017, nella misura di € 2.006,02 per azione, posto in pagamento a novembre 2017, quanto ad € 140.032.638 a saldo del dividendo 2017, nella misura di € 867,00 per azione, posto in pagamento a maggio 2018 e quanto ad € 24.316.843 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2018 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2018 di € 1.584,62 per azione, posto in pagamento a novembre 2018. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2018 un dividendo complessivo pari ad € 22.065. Al 31 dicembre 2018 la



partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2017).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>5.421.975</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>6.072.725</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.421.975</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.421.975</b>
C1. Vendite	5.421.975	-	-	5.421.975
C2. Rimborsi	-	-	-	0
C3. Rett. di valore	-	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 500.000, accoglie:

- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi €



7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875. Infine, nel mese di dicembre 2018, Investire SGR ha provveduto ad un ulteriore richiamo pari, per quanto di competenza della Fondazione, ad € 64.093. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 18 gennaio 2019, la Fondazione ha provveduto al versamento del predetto importo, a fronte del quale sono state attribuite numero 3,097772 quote di classe B (B2), iscritte anch'esse nel certificato cumulativo e così per un numero totale di quote emesse pari a 10,577353 alla data di approvazione del presente bilancio. Il valore unitario della quota, pari ad € 20.690,032, è stato determinato, ai sensi del Regolamento del Fondo, sulla base del NAV pro quota risultante dalla Relazione di Gestione del Fondo al 30 giugno 2018. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Alla data del 31 dicembre 2018 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da quattro complessi immobiliari siti in Meldola, Bologna, Forlì e Lugo di Romagna. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2018, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 29.745.897. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2017, pari a € 8.515.074, è attribuibile principalmente ai nuovi versamenti effettuati nell'anno, per complessivi € 8.269.240, unitamente a plus (minus) non realizzate per € 103.543 ed al risultato operativo positivo della gestione ordinaria pari a € 142.291. Il valore unitario delle quote di Classe B2 è risultato pertanto in aumento da € 20.709 alla data del 31 dicembre 2017 ad € 20.876,452 alla data del 31 dicembre 2018. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita.



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 6.267.225 così ripartiti:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale</b>	<b>2.783.998</b>	<b>0</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>2.783.340</b>	<b>1.487.462</b>
di cui:		
- titoli di debito	1.974.753	1.487.462
- titoli di capitale	49.253	0
- quote di OICVM	759.333	0
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>699.887</b>	<b>1.301.374</b>
di cui:		
- titoli di debito	0	385.676
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	699.887	915.698
<b>Totale</b>	<b>6.267.225</b>	<b>2.788.836</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>6.313.897</b>	<b>2.926.981</b>

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2018, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2018 contratti e operazioni in derivati.

**- Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ML ITALIAN GOVT 5-7Y (20%), ICE BOFA ML EURO CORP 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS US AGGR UNHEDGED (15%), ICE BOFA ML EURO SUBORDINATED (10%), BBG BARCLAYS GLOB H/Y EURO HED (10%), JPM EMBI GLOBAL DIVERSIFIED (10%), MSCI WORLD HIGH DVD YIELD (15%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di overperformance. Le informazioni, di seguito esposte, in



ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2018 inviato dal gestore.

	<b>GPM Amundi SGR S.p.A.</b>
<b>A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio</b>	<b>0</b>
<b>B. Conferimenti</b>	<b>2.800.000</b>
<b>C. Prelievi</b>	<b>0</b>
<b>D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio</b>	<b>2.783.998</b>
di cui:	
- titoli	1.843.295
- ratei attivi d'interesse (su cedole e c/c)	0
- liquidità (€ e altre valute)	940.704
<b>E. Importi di competenza di fine periodo</b>	<b>1.439</b>
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	1.439
<b>F. Risultato lordo di gestione</b>	<b>-15.929</b>
di cui:	
- plus/minus da negoziazione/rimborso	0
- plus/minus da valutazione	-15.929
- interessi ed altri proventi di competenza	0
<b>G. Imposta sostitutiva capital gain</b>	<b>0</b>
<b>H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni</b>	<b>-15.929</b>
<b>I. Patrimonio finale al 31/12/2018</b>	<b>2.782.560</b>
<b>L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione</b>	<b>1.511</b>
<b>M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni</b>	<b>-17.440</b>
<b>N. Risult. gest. netto imposte, commissioni, bolli</b>	<b>-18.035</b>
<b>O. Valore di mercato portafoglio titoli a inizio esercizio</b>	<b>0</b>

Da inizio rapporto la performance lorda della gestione è stata negativa, pari a -0,57%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark positivo pari allo 0,95%.



- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti, principalmente in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:

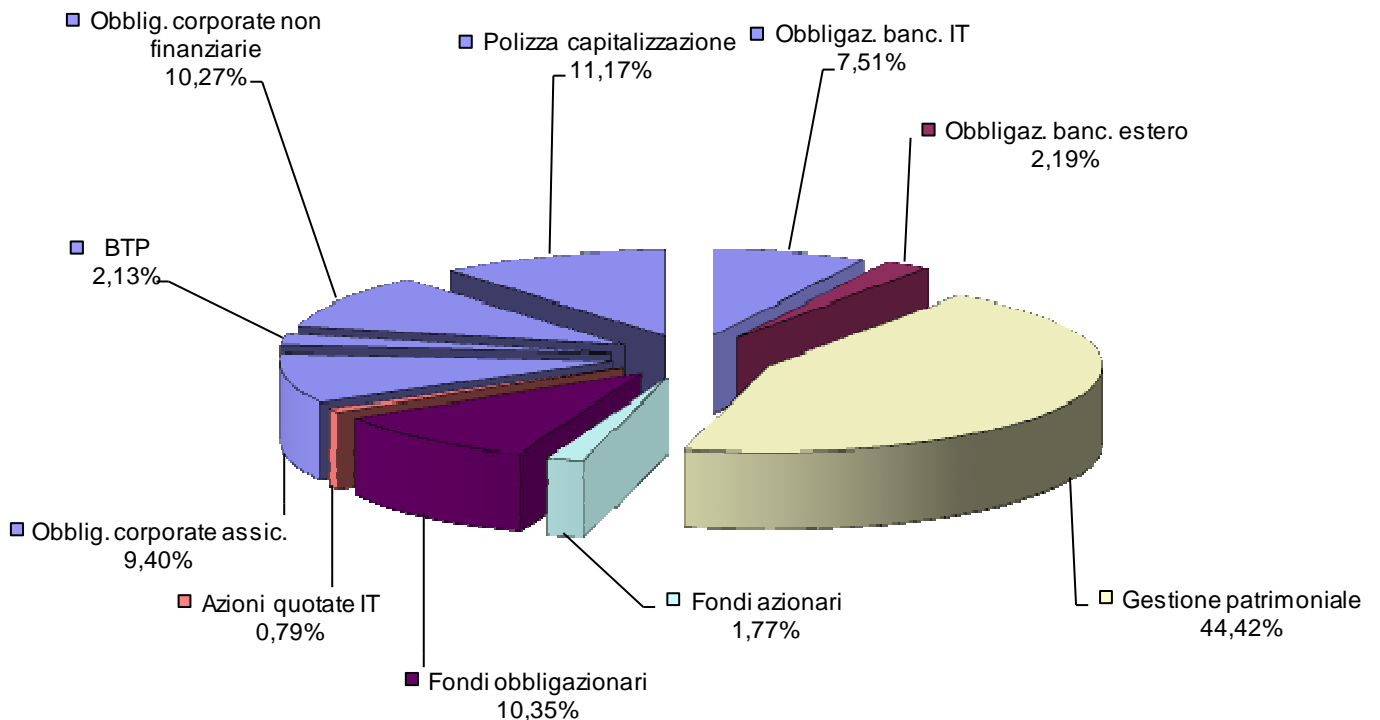
	<b>valore di bilancio al 31.12.2018</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2018</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.974.753</b>	<b>2.021.208</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	133.553	133.804
- CCT	-	-
- BTP	133.553	133.804
1.2 Altri titoli di debito	1.841.200	1.887.404
- quotati	1.841.200	1.887.404
- non quotati	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>49.253</b>	<b>49.470</b>
- quotati	49.253	49.470
- non quotati	-	-
<b>3. Quote di OICVM</b>	<b>759.333</b>	<b>759.333</b>
- quotati	759.333	759.333
- non quotati	-	-
<b>4. Altri titoli</b>	<b>699.887</b>	<b>699.887</b>
- quotati	-	-
- non quotati	699.887	699.887
<b>Totale</b>	<b>3.483.227</b>	<b>3.529.899</b>

Le plusvalenze, pari a € 46.672, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 58.005 (cfr. punto 4. del Conto Economico).



	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>2.788.836</b>	<b>2.926.981</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.718.571</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	682.168	
B2. Acquisti titoli di capitale	49.253	
B3. Acquisti quote OICVM	779.700	
B4. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	199.925	
B5. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B6. Altre variazioni	7.526	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.024.180</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	350.439	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C2. Vendite quote OICVM	0	
C3. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	200.000	
C4. Rimborsi polizze capitalizz.	415.736	
C5. Rettifiche di valore / svalutazioni	58.005	
C6. Altre variazioni	0	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>3.483.227</b>	<b>3.529.899</b>

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2018





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.331.001 e risulta così composta:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>2.008.564</b>	<b>2.086.269</b>
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	5.021	4.696
- Credito IRES	5.045	25.784
- Credito d'imposta su dividendi	0	61.158
- Credito d'imposta su Fun	3.867	0
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>322.437</b>	<b>309.097</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	20.983	7.642
<b>Totale</b>	<b>2.331.001</b>	<b>2.395.366</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2018, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2019.

La voce *Credito IRES* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2018, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all'esercizio 2019.

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione, pari, per il 2018, al 38,54% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei



settori rilevanti).

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 20.983 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 1.204 per acconti versati all'INAIL;
- € 15.000 quale canone di competenza 2018 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 4.284 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 34.916 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES* dal *Credito d'imposta su Fun* e dai *Crediti diversi*.

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Cariparma S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2018:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>Conti correnti di corrispondenza con banche:</b>	<b>2.192.211</b>	<b>552.298</b>
- conti correnti accesi c/o CA Cariparma S.p.A.	1.841.802	547.194
- conti correnti accesi c/o altre banche	350.409	5.105
<b>Cassa contanti:</b>	<b>208</b>	<b>316</b>
- denaro e valori in cassa	208	316
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.192.419</b>	<b>552.614</b>



## 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2018 un saldo di € 51.978 e risulta così composta:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>Ratei attivi:</b>	<b>31.731</b>	<b>37.775</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	31.362	36.383
- per interessi attivi su conti correnti	369	1.392
<b>Risconti attivi:</b>	<b>20.247</b>	<b>8.303</b>
- per assicurazioni	13.660	4.695
- per altri oneri di gestione	6.587	3.607
<b>Totale</b>	<b>51.978</b>	<b>46.078</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2018 ammonta ad € 11.228.302, con un decremento pari ad € 1.612.375 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2017, riconducibile al disavanzo residuo dell'esercizio.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza della Riserva al 31.12.2018 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

##### e) Disavanzi portati a nuovo

La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, accoglie, per l'importo di € 395.908, il risultato negativo relativo all'esercizio 2017.

##### g) Disavanzo residuo

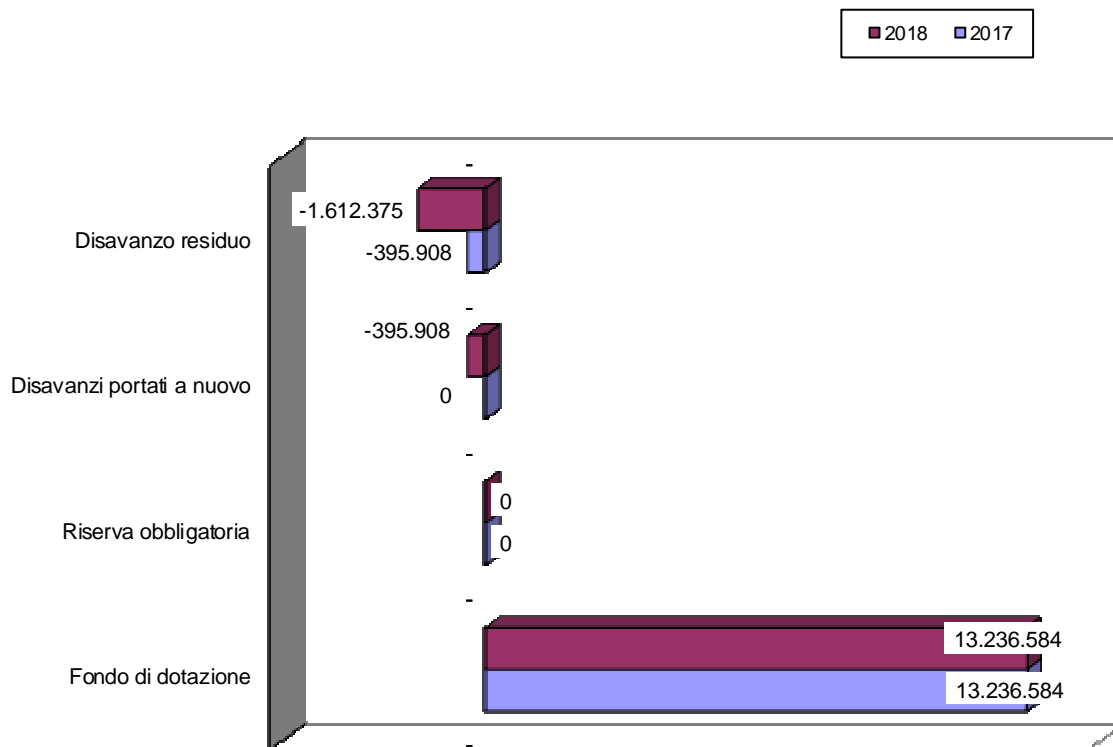
La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, ammonta ad € 1.612.375, pari alla perdita dell'esercizio 2018.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	13.236.584	0	-395.908	<b>12.840.677</b>
Accantonamenti	-	-	-	<b>0</b>
Altri aumenti	-	-	-	<b>0</b>
Diminuzioni/Utilizzi	0	0	0	<b>0</b>
Altre variazioni	-	-	395.908	<b>395.908</b>
Destinazione avanzo (disavanzo) residuo	0	-395.908	-1.612.375	<b>-2.008.282</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>13.236.584</b>	<b>-395.908</b>	<b>-1.612.375</b>	<b>11.228.302</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2017-2018 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2018 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2018, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2018 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 225.000) evidenzia un indice di copertura pari al 488,45%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 6.111.243, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 4.008.213, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2018, il Fondo è stato utilizzato per € 225.000, ad integrale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 57);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria.
- Il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 3.867. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti").



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>4.233.213</b>	<b>2.099.163</b>	<b>0</b>	<b>7.431.388</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.867</b>	<b>3.867</b>
B1. Accant.to	-	-	-	3.867	3.867
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>225.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>225.000</b>
C1. Utilizzi per erogaz.	-	225.000	-	-	225.000
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>4.008.213</b>	<b>2.099.163</b>	<b>3.867</b>	<b>7.210.255</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 5.000 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della rilevazione della perdita di esercizio 2017 dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 4.264, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", peraltro alimentata nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto versati alla stessa società strumentale;
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 1.806, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2016 ed, allo stato, non ancora destinato. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni



operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>6.431</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.806</b>	<b>367.737</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	0
B2. Apporti	5.000	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.264</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.264</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	4.264	-	-	-	4.264
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.167</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.806</b>	<b>368.473</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 43.656. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 43.656. Il predetto ammontare riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per le annualità 1997/1998 e 2007 (cfr.



“Informazioni generali sul bilancio d’esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso”);

- Fondo oneri rischi su immobili per € 50.410. La posta, istituita nell’esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell’esercizio il fondo è stato utilizzato per € 11.804 finalizzati alla copertura delle spese professionali propedeutiche e funzionali alla procedura di “vendita senza incanto” ed alla successiva cessione del fabbricato denominato Palazzo Brunelli (noto altresì come “Ex Magazzino Vendita Monopoli”), sito in Rimini, via D’Azeglio n. 1, già appostato tra gli immobili non strumentali (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali). Per l’esercizio 2018 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 50.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.
- Fondo rischi su cambi per € 7.869. Poiché la Fondazione non si avvale della facoltà di cui al par. 4 e 10.8 dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. 139/2015 all’art. 2424 e 2426, numeri 8-*bis* e 11-*bis*, del C.C. e tenendo conto dei relativi principi contabili, l’utile netto su cambi, emerso in sede di valutazione delle attività monetarie in valuta al cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio, è stato accantonato nell’apposito fondo.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 100.144. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l’esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrate, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell’esercizio il fondo è stato utilizzato per € 12.350, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione straordinaria del parco di Villa Mattioli e ad adeguamenti impiantistico-murari di Villa Mattioli e di Palazzo Buonadrate. Valutata la consistenza residua del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi, per l’esercizio 2018 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.
- Fondo oneri per consulenze per € 100.000. Il fondo è stato costituito nell’esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell’ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in



Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo all'importo di € 100.000, provvedendo pertanto a liberare la parte eccedente pari ad € 53.301.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	43.656	43.656
- Fondo rischi su immobili	50.410	12.214
- Fondo rischi su cambi	7.869	0
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	100.144	112.494
- Fondo oneri per consulenze	100.000	153.301
<b>Totale</b>	<b>302.079</b>	<b>321.665</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Fondo rischi su cambi</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>43.656</b>	<b>112.494</b>	<b>153.301</b>	<b>12.214</b>	<b>0</b>	<b>321.665</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.000</b>	<b>7.869</b>	<b>57.869</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	50.000	7.869	57.869
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>12.350</b>	<b>53.301</b>	<b>11.804</b>	<b>0</b>	<b>77.455</b>
C1. Utilizzi	-	12.350	-	11.804	-	24.154
C2. Altre variazioni	-	-	53.301	-	-	53.301
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>43.656</b>	<b>100.144</b>	<b>100.000</b>	<b>50.410</b>	<b>7.869</b>	<b>302.079</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2018 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>63.256</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.319</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	9.319
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>241</b>
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	241
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>72.333</b>

#### 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

#### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>
a) nei settori rilevanti	266.793	288.669
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>266.793</b>	<b>288.669</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>288.669</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>225.000</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	225.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>246.876</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	21.876
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	222.000
- arte, attività e beni culturali	0
- educazione, istruzione e formazione	162.000
- assistenza agli anziani	0
- volontariato, filantropia e beneficenza	30.000
- sviluppo locale	30.000
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	3.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>266.793</b>

## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 795, accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato



costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento. Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato").

## SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>11.655</b>	<b>23.302</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>15.644</b>	<b>32.832</b>
- ritenute acconto IRPEF	15.644	32.832
- saldo IRES	0	0
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>31.432</b>	<b>73.875</b>
- fatture da ricevere	18.853	54.602
- fatture da liquidare	12.578	19.274
<b>Debiti verso banche</b>	<b>4.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	4.000.000	5.000.000
<b>Altri debiti</b>	<b>331.470</b>	<b>347.561</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	327.508	327.508
- altri debiti verso personale	3.181	3.590
- debiti diversi	781	16.463
<b>Totale</b>	<b>4.390.201</b>	<b>5.477.571</b>

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2019, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio e debiti verso emittenti per versamenti dovuti.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi del finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 4 milioni. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione



dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 4 milioni.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 723.534 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2019. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2018 un saldo di € 15.194 e risulta così composta:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>Ratei passivi</b>	<b>15.194</b>	<b>96.988</b>
- per interessi passivi su mutuo	11.502	81.791
- per altri oneri	3.692	15.197
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>15.194</b>	<b>96.988</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 10.520.008, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 5.969.485, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238, e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2018 non risultano deliberati impegni di erogazione.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato negativo, per un importo complessivo pari a € 15.929, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 72 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2018 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 1.414 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 32.332, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.873,02 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2017 e così per complessivi € 25.857, di cui € 18.054 incassati a novembre 2017 a titolo di acconto ed € 7.803 incassati a maggio 2018 a titolo di saldo. La Fondazione, a novembre 2018, ha altresì incassato € 1.584,62 per azione, e così per totali € 14.261, a titolo di acconto sul dividendo 2018;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Italian Exhibition Group S.p.A. (già Rimini Fiera S.p.A.). Il dividendo ordinario unitario è stato deliberato in € 0,18 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2017. La Fondazione, a luglio 2018, relativamente a 57.042 azioni ordinarie di Rimini Fiera S.p.A., ha quindi incassato dividendi pari a € 10.268.

### SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 3. Interessi e proventi assimilati

##### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie:

- per un importo di € 59.711 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come



previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 22.788. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;

- per un importo di € 5.097 i proventi derivanti dal riscatto parziale, ovvero dal rimborso a scadenza di polizze di capitalizzazione. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 1.234.

#### **c) Da crediti e disponibilità liquide**

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 4.316 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Credit Agricole (ex Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., e Cariparma S.p.A.). Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano a € 1.516;
- per un importo pari a € 369 gli interessi attivi ed i ratei di competenza su time deposit. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva.

### SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### **4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 58.005, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) ed è così composta:



<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2018</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2017</b>
<b>Portafoglio obbligazionario</b>	<b>37.639</b>	<b>48.867</b>
- Obbligazioni IT tasso fisso	27.728	1.040
- Obbligazioni IT tasso variabile	50	44.859
- Obbligazioni estero tasso fisso EUR	335	0
- Obbligazioni estero tasso fisso valuta	9.526	2.968
<b>OICVM</b>	<b>20.367</b>	<b>0</b>
- Fondi azionari	6.259	0
- Fondi obbligazionari	14.108	0
<b>Totale</b>	<b>58.005</b>	<b>48.867</b>

#### SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

##### 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 22.865.

#### SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

##### 9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 271.594, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

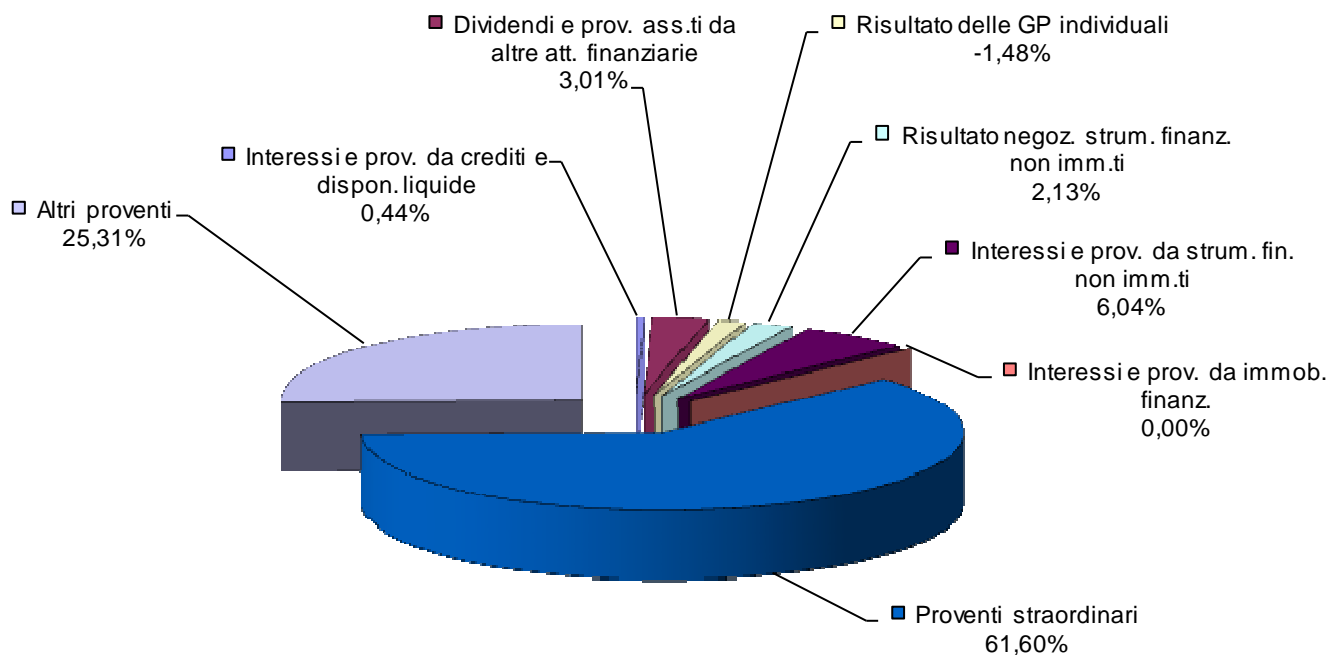
- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si è rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è



stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 1 c. 1133 lettera c) della L. 145/2018 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2019;

- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl per un importo di competenza pari a € 15.000. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019.
- 

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2018



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 612.809. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:



a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari pari a € 80.821, così ripartita:*

<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>0</b>	<b>13.275</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	11.622
- istituti previdenziali	0	1.653
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>44.266</b>	<b>97.391</b>
- compensi fissi	40.194	74.199
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	14.138
- istituti previdenziali	4.072	8.921
- rimborsi spese	0	134
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>32.228</b>	<b>41.441</b>
- compensi fissi	30.988	39.392
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	2.049
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>4.328</b>	<b>4.229</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>80.821</b>	<b>156.338</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori



e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 1.414 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.

f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 95.057, accoglie principalmente, quanto ad € 89.933, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2018, residua ad € 4.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 5.124, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2018 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 1.358.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 84.226, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2018</b>
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	1.457
Hardware	20	3.337
Macchine e impianti	15	256
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
<b>Totale</b>		<b>84.226</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 50.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).



l) *Altri oneri* per complessivi € 109.985. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Abbonamenti, giornali, libri	816	1.018
Assicurazioni	10.564	8.783
Cancelleria e stampati	622	1.003
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	6.910	5.302
Spese condominiali	10.396	17.126
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	24.617	23.125
Canoni manutenzioni attrezzature	1.872	2.267
Composizioni tipografiche	116	98
Quote associative	8.807	15.307
Spese pulizie locali	10.176	13.923
Spese di riscaldamento	8.046	7.540
Spese di rappresentanza	1.085	1.640
Spese trasporto e spedizioni	698	2.233
Spese di vigilanza	756	732
Spese telefoniche e trasmissione dati	11.015	10.452
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	7.885	10.060
Omaggistica	1.078	543
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	427	259
Spese diverse	4.098	2.808
<b>Totale</b>	<b>109.985</b>	<b>124.216</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.

## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 661.088, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.982;
- ad esito della definizione del contenzioso relativamente alla maggiore IRES versata per l'anno 2007, atteso che, stante la sentenza n. 2246/17 depositata dalla CTR di Bologna in data 12 luglio 2017 favorevole alla Fondazione, l'Avvocatura Generale dello Stato non



ha ritenuto opportuno una eventuale prosecuzione del giudizio innanzi alla Corte di Cassazione, l'Amministrazione finanziaria ha provveduto al rimborso, incassato in data 13 dicembre 2018, del credito IRES 2007 per l'importo di € 596.298 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – a.1) Contenzioso);

- ammontare del canone per la concessione in uso del terreno agricolo del complesso Villa Mattioli per complessivi € 1.600;
- storno parziale del fondo oneri futuri consulenze per € 53.301 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri);
- altri proventi straordinari per € 7.907.

## 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 1.846.761; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 1.338;
- minusvalenza patrimoniale, per complessivi € 1.845.404, derivante dalla vendita del fabbricato denominato Palazzo Brunelli (noto altresì come "Ex Magazzino Vendita Monopoli"), sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, già appostato tra gli immobili non strumentali (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali);
- altri oneri straordinari per € 19.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, determina un onere tributario per IRES di competenza 2018 pari a € 54.013. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a



favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 31.139 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.154. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2018, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 11.146.

A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>
IRAP	6.211	11.232
IRES	54.013	59.050
IMU	49.075	49.542
Imposta di bollo su deposito titoli	11.146	18.274
TARI	1.615	3.487
Imposta sostitutiva su finanziamenti m/l	10.000	0
Altre Imposte e tasse	4.182	4.388
<b>Totale</b>	<b>136.242</b>	<b>145.973</b>

### **Carico fiscale**

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata



applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.

<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2018</b>
IRES	54.013
IRAP	6.211
IMU	49.075
Imposta di bollo su deposito titoli	11.146
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.267
Tari	1.615
Tobin tax	49
Imposta di registro	2.866
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l	10.000
Imposta sostitutiva capital gain	7.806
Ritenute subite su interessi da c/c	1.516
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	22.788
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	1.234
<b>Totale</b>	<b>169.585</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

## SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

In presenza di disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2018 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria.

### 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2018 ammontano ad € 225.000, così ripartite per settore di intervento:



<b>Settore rilevante</b>	<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>Variazione %</b>
- arte, attività e beni culturali	0	6.000	-100,00%
- educazione, istruzione e formazione	162.000	510.616	-68,27%
- volontariato, filantropia e beneficenza	30.000	65.800	-54,41%
- sviluppo locale	33.000	62.500	-47,20%
<b>Totale</b>	<b>225.000</b>	<b>644.916</b>	<b>-65,11%</b>

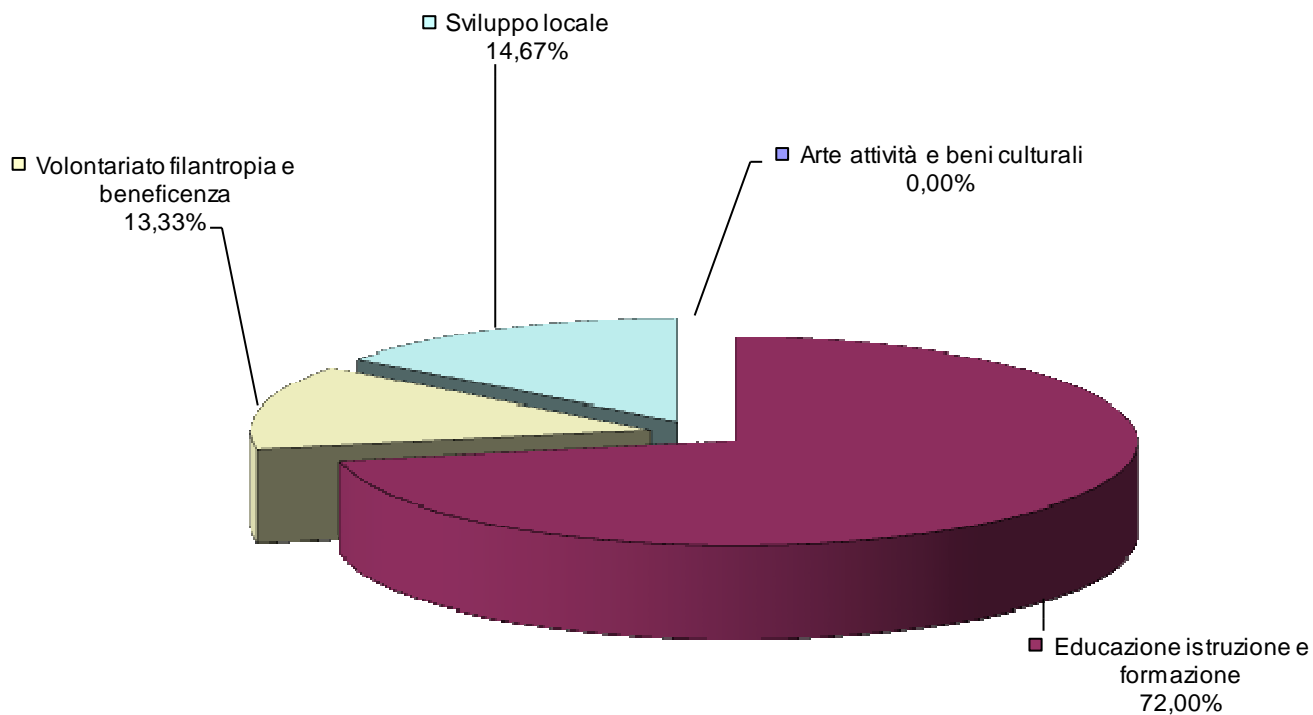
L'importo di € 225.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 57) si riferisce, in assenza di risorse generate nell'esercizio (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 56), alle erogazioni deliberate utilizzando, per pari importo, le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2018 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 644.916, pari all'ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2017 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 30).

Nell'esercizio 2018 la Fondazione non ha assegnato risorse al settore dell'*Arte, attività e beni culturali*, così come peraltro previsto dal Consiglio Generale nel Documento di programmazione per il 2018, che ha portato da 4 a 3 i settori di intervento, non rinnovando l'*Arte, attività e beni culturali*.

Si ricorda infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

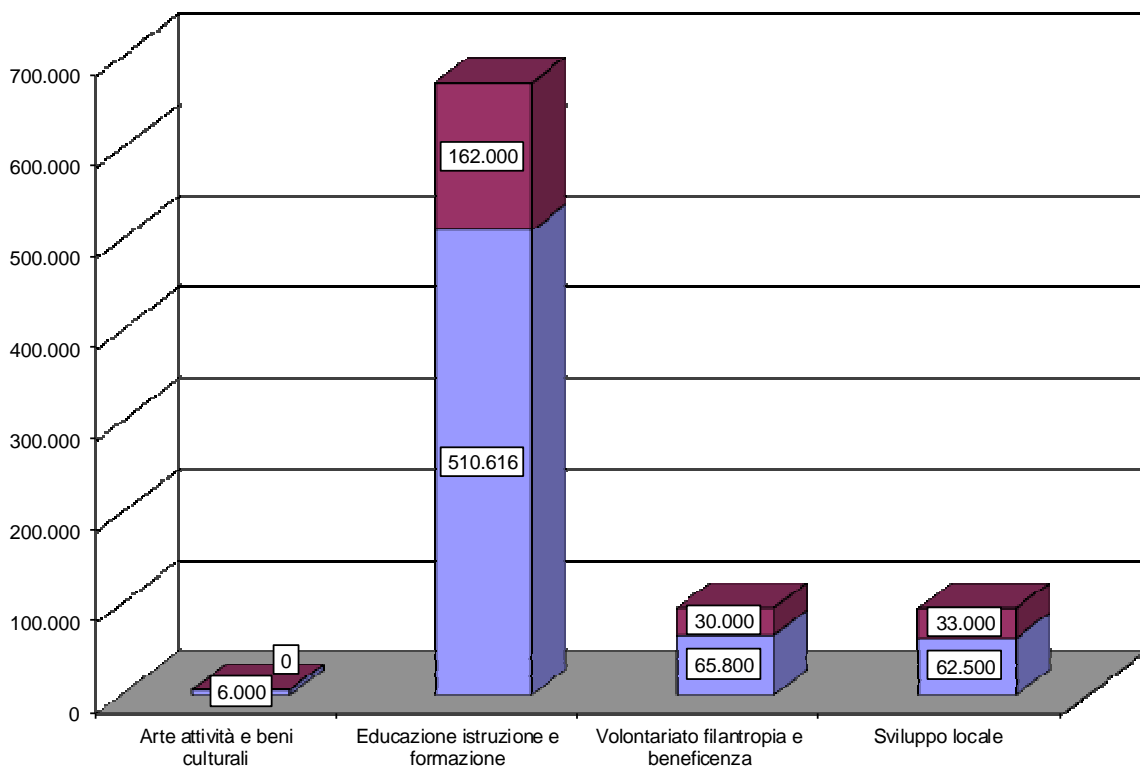
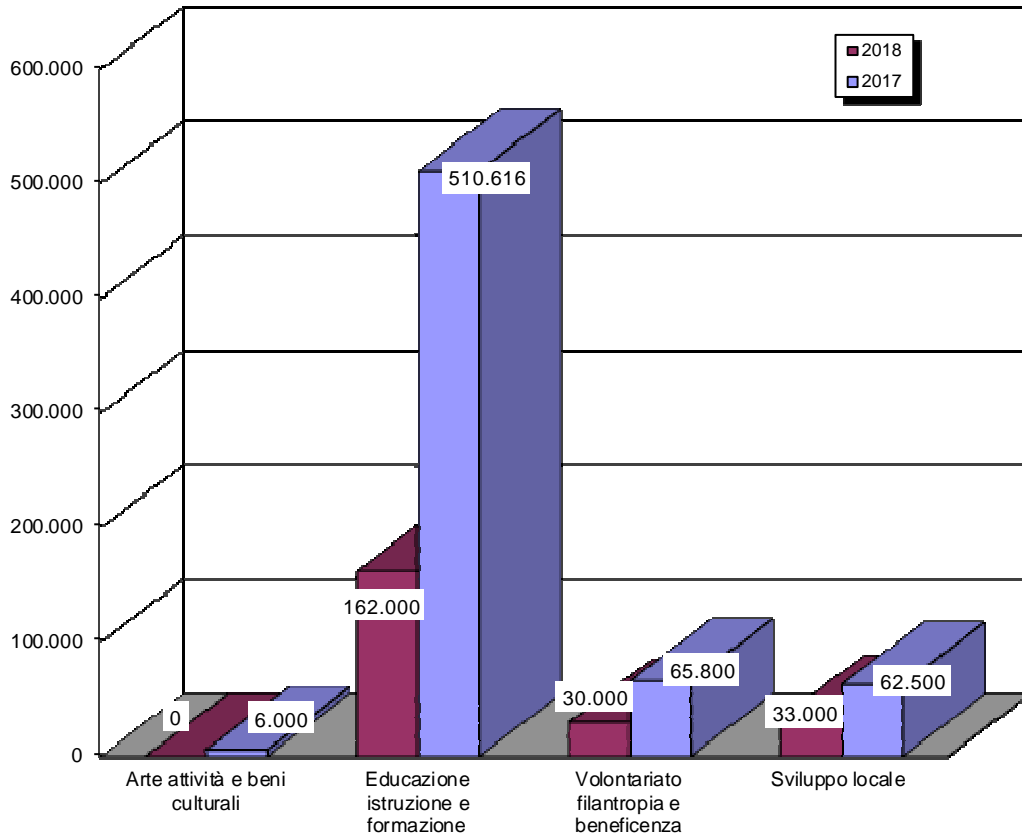


*Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2018 per settore di intervento*





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2017-2018  
(valori espressi in unità di euro)





## 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

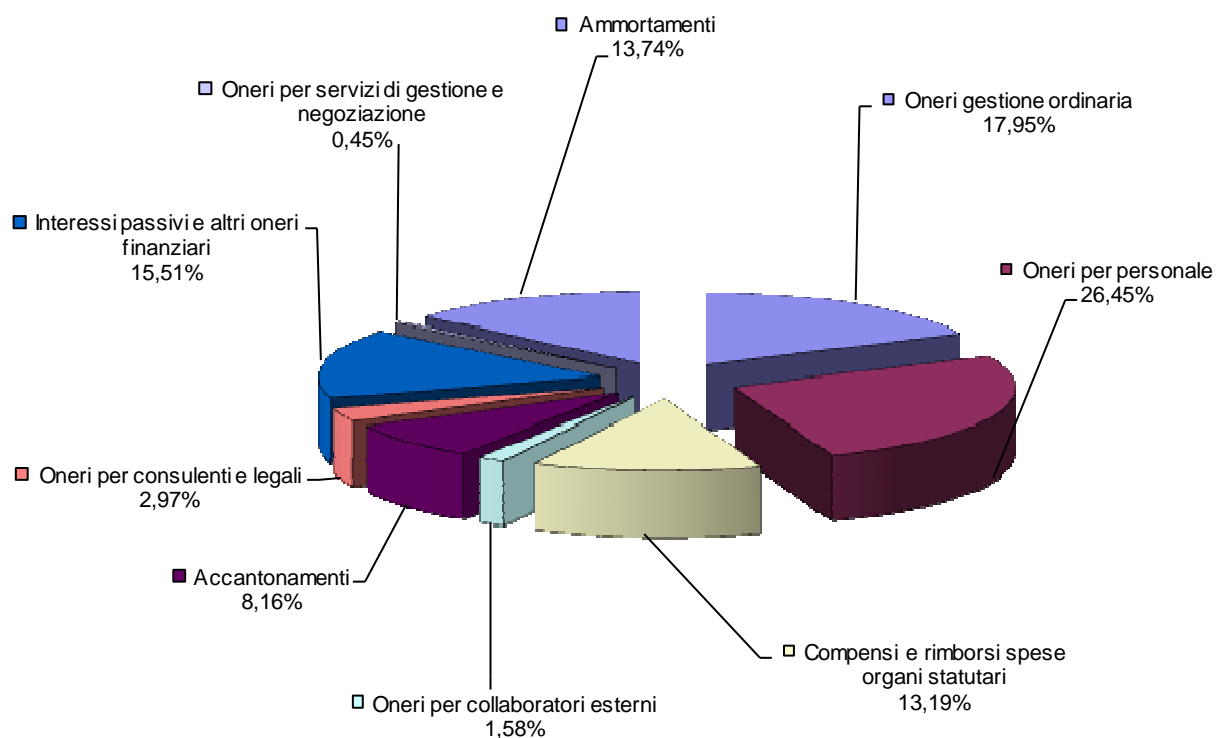
In presenza di disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2018 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il volontariato.

## 17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

In presenza di disavanzo di esercizio e pertanto di un margine disponibile negativo, per l'esercizio 2018 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni.

Il Conto Economico si chiude con un disavanzo residuo dell'esercizio 2018 pari ad € 1.612.375.

*Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2018*





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2018, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	1	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

La Fondazione si avvale altresì della consulenza di un collaboratore esterno per servizi specifici, nell'area economato.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	5	5
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 18 dello Statuto, in data 14 maggio 2017 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione, esclusi Presidente e Vice Presidente, e del Collegio dei Revisori della Fondazione. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 22 dicembre 2015, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, esclusi Presidente e Vice Presidente, è stato ridotto da 5 a 3. Si ricorda che con la riforma statutaria si è altresì provveduto a ridurre il



numero dei componenti il Consiglio Generale da 18 a 14. Il rinnovo dell'Organo di Indirizzo nel maggio 2016 aveva già reso operativa la predetta riduzione. In quella sede si era altresì provveduto a nominare il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Linda Gemmani



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2009-2018**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Disavanzo dell'esercizio</b>		<b>-1.612.375</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>0</b>
<b>Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		<b>0</b>
<b>a) Proventi</b>		
		1.041.443
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-15.929	
- dividendi e proventi assimilati	32.332	
- interessi e proventi assimilati	69.493	
- risultato della negoziazione strum.fin.	22.865	
- altri proventi	271.594	
- proventi straordinari	661.088	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
		-670.815
- compensi e rimborso spese organi statuari	-80.821	
- oneri per il personale	-162.066	
- oneri per collaboratori esterni	-9.663	
- oneri per consulenti e legali	-18.218	
- per servizi di gestione del patrimonio	-1.414	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-95.057	
- commissioni di negoziazione	-1.358	
- ammortamenti	-84.226	
- accantonamenti	-50.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-58.005	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-109.985	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
		-1.846.761
- sopravvenienze passive	-1.846.761	
<b>d) Oneri fiscali</b>		
		-136.242
- imposte	-136.242	
<b>e) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
		0
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		0
<b>f) Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		
		0
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>0</b>
<b>Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>0</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamanti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



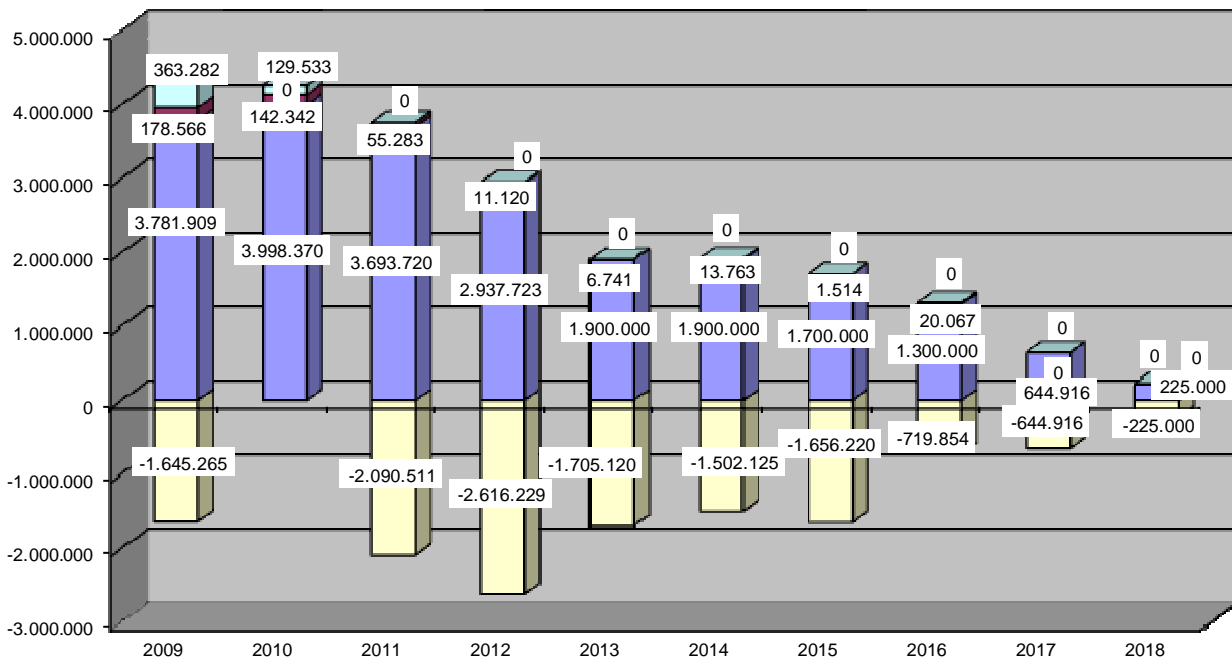
	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
<b>Totale</b>	<b>3.908.281</b>

	<b>Fondi disponibili al 31/12/2018</b>
<b>Totale</b>	<b>795</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2009-2018**

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2018	2017
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	7,88%	1,89%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2018	2017
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	0,77%	5,03%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2018	2017
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



### Efficienza

		2018	2017
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	3,91%	2,76%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2018	2017
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,87%	2,65%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2018	2017
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	488,45%	170,41%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2018	2017
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	3.202,84%	1.152,30%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

### Composizione degli investimenti

		2018	2017
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> Totale attivo fine anno	0%	18,78%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2018

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e nell'esercizio 2019 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

#### **A) Revisione legale dei conti**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del Collegio dei Revisori*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.



La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni di seguito sintetizzate, inerenti fatti particolarmente significativi, accaduti nell'esercizio, che hanno influenzato il risultato economico:

- nella nota integrativa (vedi "Informazioni sullo stato patrimoniale – attivo") sono contenute le informazioni relative alla avvenuta cessione di Palazzo Brunelli, che ha influenzato il risultato di esercizio, con la relativa minusvalenza, per € 1.845.403,00;
- nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto;
- nella nota integrativa sono contenute le informazioni relative all'avvenuta cessione della partecipazione in CA Cariparma (ex società conferitaria), che ha determinato la completa fuoriuscita dal settore bancario da parte della Fondazione ;
- nella nota integrativa è contenuta l'informativa relativa all'avvenuta rinegoziazione del mutuo fondiario contratto con CA Cariparma;



- il risultato d'esercizio, come indicato nei documenti di bilancio è stato inoltre positivamente influenzato dal rimborso di ires relativo al 2007 per € 596.298,00, derivante dalla definitività della sentenza favorevole emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2018. La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2018.

## **B) Funzione di vigilanza**

### ***B1) Attività di vigilanza***

#### *Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state ridimensionate in base alle nuove esigenze della struttura ;



- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni- si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2018 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci aventi all'ordine del giorno parere sul Bilancio d'esercizio e sul DPP, a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto



dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimincultura Srl";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, pur in un quadro di riduzione dell'organico complessivo, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio dei revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;



- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendimento finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;



- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario, ed avendo avuto cura di non stimare per l'annualità 2019, prudenzialmente e responsabilmente, entrate straordinarie scaturenti dalla cessione di assets patrimoniali;
- a tale proposito, e con riferimento alle previsioni negative relative al 2019 il Collegio reputa opportuno evidenziare che, per i principi che regolano, legislativamente e statutariamente la gestione della Fondazione, con riguardo, in primo luogo al principio della conservazione del patrimonio, tale situazione negativa può essere prevista esclusivamente in via transitoria (ossia in un arco di tempo molto limitato). Il collegio invita quindi l'Organo Amministrativo a adottare le opportune misure volte ad assicurare l'equilibrio economico della Fondazione nel più breve tempo possibile.

#### *Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2018, come anticipato, è negativo (disavanzo) per **Euro 1.612.374,71** e ciò non ha permesso ulteriori accantonamenti né alla riserva obbligatoria, né al Fondo per il volontariato ed ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per **Euro 225.000,00**, sono state interamente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2018 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.



Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 25 Marzo 2019

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Francesco Farneti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)